

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

Verbale dell'attività di definizione delle aree di rispetto indicate dall'art. 49, commi 2 e 4, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Regionale per i beni paesaggistici e identitari individuati e tipizzati ai sensi dell'articolo 134, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 42/2004, come inseriti nel "Repertorio dei beni paesaggistici storico-culturali individuati e tipizzati dal PPR e dei contesti identitari" – Comune di Villaputzu (SU).

Il presente verbale costituisce l'atto conclusivo del procedimento di copianificazione di cui all'art. 49, commi 2 e 4 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) per i beni paesaggistici e identitari individuati e tipizzati ai sensi del previgente articolo 134, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 42/2004 (di seguito "Codice").

I componenti del Tavolo di copianificazione abilitati ad assumere le decisioni vincolanti per i propri Enti sono:

Per la **Regione Autonoma della Sardegna (RAS)**:

- Ing. Alessandro Pusceddu, Direttore del Servizio Pianificazione paesaggistica e urbanistica.

Per il **Comune di Villaputzu**:

- Ing. Sabrina Camboni, Responsabile dell'Area Tecnica.

Per il **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali (MiBAC) - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna**:

- Dott.ssa Maura Picciau, Soprintendente.

La Regione e il Ministero concordano che la copianificazione è stata svolta ai sensi delle NTA del PPR e che per tale attività è stato adottato il "Repertorio 2013" di cui alla Delibera della Giunta Regionale n. 45/2 del 25 Ottobre 2013 ("Approvazione preliminare dell'aggiornamento e revisione del PPR"). Tale attività deve essere rapportata alle decisioni assunte e verbalizzate in sede di Comitato Tecnico RAS - MiBACT (verbale dell'8 Luglio 2013). Poiché con Deliberazione della Giunta Regionale n. 70/22 del 29 Dicembre 2016 è stato approvato l'aggiornamento del Repertorio, è stato in ogni caso verificato che per il Comune di Villaputzu non ci siano state variazioni in merito al numero e alla tipizzazione dei beni.

La Regione e il Ministero concordano inoltre sui seguenti punti:

- l'art. 49 delle NTA del PPR disciplina l'attività di copianificazione tra Regione, Ministero e Comuni relativamente ai soli beni di cui all'art. 48 comma 1 lett. a) e lett. b) delle stesse NTA;
- con il Repertorio del Mosaico dei beni identitari e paesaggistici, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 23/14 del 16 Aprile del 2008, sono stati specificati i beni individuati e tipizzati dal PPR ai sensi dell'art. 143 comma 1 lett. i) del Codice vigente al momento dell'adozione del Piano;
- il 1 Marzo 2013, la Regione e il Ministero hanno stipulato un Disciplinare tecnico sui contenuti tecnici, le modalità operative e i cronoprogrammi per effettuare la verifica e adeguamento del PPR dell'ambito costiero, nel rispetto delle previsioni dell'articolo 156 del Codice;
- il 12 Marzo 2013 si è insediato il Comitato Tecnico per la collaborazione istituzionale, di cui all'art. 9 del citato Disciplinare, composto dai rappresentanti della Regione e del Ministero;
- l'attività di copianificazione con i Comuni, di cui all'art. 49 delle NTA del PPR, in base alle decisioni assunte e verbalizzate in sede di Comitato Tecnico, con particolare riferimento al verbale dell'8 Luglio 2013, va coordinata con le attività relative all'aggiornamento e revisione del PPR dell'ambito costiero, come stabilite dal Disciplinare tecnico. Infatti, il Comitato Tecnico ha evidenziato che in seguito alla modifica dell'art. 134, comma 1, lett. c) del Codice, intervenuta con l'entrata in vigore del D.Lgs. 63/2008, l'attività di copianificazione dovrà considerare solo i beni individuati e tipizzati dal PPR, cioè solo i beni che risultino sia compresi nel Repertorio che rappresentati con apposito simbolo nella cartografia del PPR. In ogni caso si specifica che andrà raccolto da parte di Regione e Ministero, e utilizzato nelle periodiche attività di aggiornamento e revisione del PPR, tutto il materiale prodotto nel corso delle attività di copianificazione in relazione agli altri beni paesaggistici o elementi per i quali non si applica l'art. 49 delle NTA del PPR;
- in sede di riunione del Comitato Tecnico, in data 28 Maggio 2013, è stato richiesto che l'attività di copianificazione si concluda formalmente con la sottoscrizione di un verbale finale, che sarà inviato ai soggetti sulla base di quanto emerso nel corso del processo di copianificazione e alla luce di quanto sopra richiamato.

Il presente verbale è quindi l'atto formale conclusivo del procedimento di copianificazione che ha visto impegnati Regione, Ministero e Comune nell'ambito delle attività di adeguamento del Piano Urbanistico Comunale (PUC) del Comune di Villaputzu.

Il procedimento si è svolto attraverso una serie di incontri e contatti tra i soggetti del Tavolo, così come documentato dai seguenti verbali:

- Verbale n. 1 del 18 Dicembre 2013;
- Verbale n. 2 del 16 Gennaio 2014;
- Verbale n. 3 del 6 Febbraio 2014;

- Verbale n. 4 del 14 Febbraio 2014;
- Verbale n. 5 del 24 Febbraio 2014;
- Verbale n. 6 del 14 Marzo 2014;
- Verbale n. 7 del 27 Settembre 2018;
- Verbale n. 8 del 7 Marzo 2019;

Nella cartografia del PPR in scala 1:25.000 il Comune di Villaputzu è rappresentato all'interno dell'Ambito costiero n. 24 "Salto di Quirra", Foglio 541, Sezioni II e III e Foglio 549, Sezioni I, II e IV.

I beni paesaggistici compresi nel "Repertorio del Mosaico" di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 70/22 del 29 Dicembre 2016 e che sono stati esaminati in sede di copianificazione sono **55 (cinquantacinque)**, come riportati in **Tabella 1**:

N.	Codice BURAS	Denominazione	Tipologia	Coord. X	Coord. Y
1	7348	Torre di San Lorenzo	Torre costiera	1.555.150	4.371.321
2	7349	Torre del Monte Rosso	Torre costiera	1.555.252	4.368.100
3	7350	Torre di Porto Corallo	Torre costiera	1.554.781	4.365.672
4	7745	Tomba Megalitica	Tomba	1.550.988	4.377.902
5	7746	Grotticella funeraria	Tomba	1.553.956	4.376.565
6	8216	Nuraghe Nurresu	Nuraghe	1.551.144	4.379.805
7	8217	Nuraghe Uluedu	Nuraghe	1.549.821	4.379.602
8	8218	Nuraghe Cresia	Nuraghe	1.542.807	4.380.680
9	8219	Nuraghe Moros	Nuraghe	1.555.806	4.377.993
10	8220	Nuraghe	Nuraghe	1.550.493	4.378.422
11	8221	Nuraghe Marcialis I e II	Nuraghe	1.549.794	4.378.198
12	8222	Nuraghe Mannu	Nuraghe	1.547.068	4.375.736
13	8223	Nuraghe Guardia Manna	Nuraghe	1.550.102	4.377.350
14	8224	Nuraghe Sa Pudda	Nuraghe	1.550.604	4.376.807
15	8225	Nuraghe Murvia	Nuraghe	1.552.200	4.377.447
16	8226	Nuraghe Molas	Nuraghe	1.553.140	4.377.601
17	8227	Nuraghe Serbiola	Nuraghe	1.553.958	4.375.754
18	8229	Nuraghe San Lorenzo	Nuraghe	1.553.224	4.372.589
19	8230	Nuraghe	Nuraghe	1.553.753	4.371.816
20	8231	Nuraghe Su Franzesu	Nuraghe	1.555.112	4.370.177
21	8232	Nuraghe Crobecadas	Nuraghe	1.551.301	4.368.627
22	8233	Nuraghe Perda su Luaxiu	Nuraghe	1.554.736	4.367.873
23	8234	Nuraghe	Nuraghe	1.553.402	4.368.079
24	8235	Nuraghe	Nuraghe	1.549.643	4.368.211
25	8236	Nuraghe Cuili Gureu	Nuraghe	1.548.641	4.367.174
26	8237	Nuraghe Baccu Biancu	Nuraghe	1.551.171	4.366.860
27	8238	Nuraghe Costa Funtanas	Nuraghe	1.553.488	4.367.460

28	8239	Nuraghe in località Canali	Nuraghe	1.550.916	4.366.014
29	9174	Nuraghe	Nuraghe	1.551.400	4.373.253
30	9175	Nuraghe Santa Maria Su Claru	Nuraghe	1.552.253	4.375.140
31	9176	Nuraghe Monte Castello di Quirra	Nuraghe	1.551.456	4.375.278
32	9177	Nuraghe Monte Castello di Quirra	Nuraghe	1.551.226	4.375.931
33	9231	Nuraghe Sant'Angelo	Nuraghe	1.548.576	4.366.820
34	9233	Nuraghe Cuileddu	Nuraghe	1.549.309	4.377.552
35	9236	Nuraghe in località Pizzu Longius	Nuraghe	1.540.521	4.379.467
36	9237	Nuraghe Cresia	Nuraghe	1.544.173	4.384.636
37	9241	Nuraghe in località Perda Cuaddus	Nuraghe	1.552.449	4.368.829
38	9242	Nuraghe in località Casa Demuru	Nuraghe	1.551.517	4.367.531
39	9243	Complesso nuragico Monte Arrubiu	Nuraghe	1.554.546	4.378.239
40	9498	Insedimento Flumini Longu	Insedimento	1.553.380	4.373.227
41	9499	Insedimento Cirreddis ipogeo	Insedimento	1.551.344	4.375.656
42	9500	Tempio Sa Perda 'e su Crobu	Tempio	1.554.218	4.375.836
43	9519	Insedimento Dispensa Rio Antas	Insedimento	1.549.787	4.377.572
44	9520	Insedimento e Tempio Is Pirois	Insedimento	1.551.217	4.379.657
45	9521	Insedimento Sa Iba Manna	Insedimento	1.554.458	4.376.565
46	9522	Insedimento Sa Perda 'e su Crobu	Insedimento	1.554.304	4.375.839
47	9797	Castello di Quirra	Castello	1.551.816	4.375.850
48	9813	Chiesa di San Giovanni	Chiesa	1.552.866	4.366.414
49	9821	Castello medievale di Gibas	Castello/fortificazioni	1.554.095	4.365.915
50	9871	Insedimento preistorico S'Acciou	Insedimento	1.552.221	4.369.424
51	9872	Insedimento romano S'Acciou	Insedimento	1.552.407	4.368.899
52	9873	Insedimento Santa Maria Sarcapos	Insedimento	1.551.090	4.365.051
53	9874	Insedimento in località Gibas	Insedimento	1.553.821	4.365.360
54	9875	Necropoli romana S'Acciou	Necropoli	1.552.462	4.368.886
55	9921	Castello Malvicino	Castello/fortificazioni	1.548.663	4.365.382

Tabella 1 – Beni Paesaggistici del Repertorio di cui all'art. 48, comma 1, lett. a) delle NTA del PPR

I beni identitari compresi nel Repertorio 2016 che sono stati esaminati in sede di copianificazione sono **3 (tre)**, come riportati in **Tabella 2**:

N.	Codice BURAS	Denominazione	Coord. X	Coord. Y	Tipologia
1	1793	Porto Corallo	1.555.027	4.365.987	Porto storico
2	1809		1.555.020	4.366.950	Porto storico
3	9344		1.555.131	4.366.941	Porto storico

Tabella 2 – Beni identitari del Repertorio di cui all'art. 48, comma 1, lett. b) delle NTA del PPR

I beni compresi nel Repertorio 2016 e indicati con il simbolo della stella rossa nella cartografia del PPR, di cui alla **Tabella 3**, risultano vincolati ai sensi della Parte II del Codice in quanto beni culturali di natura architettonica. Per tali beni non è stata effettuata la procedura di copianificazione ex art. 49 delle NTA del PPR, così come stabilito nel flussogramma allegato al verbale RAS - MiBACT n. 8 dell'8 Luglio 2013.

N.	Codice BURAS	Denominazione	Tipologia	Data decreto di vincolo
1	5985	Ex Monte Granatico	Monte Granatico	04/03/2004

Tabella 3 – Beni culturali di natura architettonica vincolati con specifico provvedimento amministrativo ai sensi della Parte II del Codice

I beni compresi nel Repertorio 2016 e indicati con il simbolo della stella gialla nella cartografia del PPR, di cui alla **Tabella 4**, risultano vincolati ai sensi della Parte II del Codice in quanto beni culturali di natura archeologica. Anche per tali beni non è stata effettuata la procedura di copianificazione ex art. 49 delle NTA del PPR, così come stabilito nel flussogramma allegato al verbale RAS - MiBACT n. 8 dell'8 Luglio 2013:

N.	Codice BURAS	Denominazione	Tipologia	Data decreto di vincolo
1	5931	Insediamiento di Santa Maria di Sarcapos	Insediamiento	26/06/1981
2	5969	Villaggio e mausoleo di Cirredis	Villaggio	24/01/2004 - 21/05/2004
3	5977	Tomba a camera Su Presoni	Tomba	21/05/2004

Tabella 4 – Beni culturali di natura archeologica vincolati con specifico provvedimento amministrativo ai sensi della Parte II del Codice

I beni inseriti nel Repertorio 2016 come proposta di insussistenza del vincolo paesaggistico o identitario e che sono stati esaminati in sede di copianificazione sono 1 (uno), come riportato in **Tabella 5**:

N.	Codice BURAS	Denominazione	Tipologia
1	9326	Porto Corallo	Porto storico

Tabella 5 – Beni per i quali è stata proposta l'insussistenza del vincolo paesaggistico o identitario

Il risultato dell'attività di copianificazione svolta sui beni di cui alle **Tablelle 1, 2 e 5** è stato riportato nelle Schede monografiche allegate e facenti parte integrante del presente verbale. Tali Schede vengono sottoscritte integralmente dai soggetti della copianificazione.

Si riportano di seguito i risultati dell'attività di copianificazione svolta sui singoli elementi paesaggistici e identitari, che ha portato alla modifica della denominazione, dell'ubicazione e alla valutazione della sussistenza dell'interesse paesaggistico o identitario.

N.	Codice BURAS	Denominazione	Tipologia	Coord. X	Coord. Y	Codice Bene da DB Mosaico
1	1793	Porto Corallo	Porto storico	1.555.027	4.365.987	Derubricato
2	1809		Porto storico	1.555.020	4.366.950	Derubricato
3	7348	Torre di San Lorenzo	Torre costiera	1.555.150	4.371.321	BP 664
4	7349	Torre del Monte Rosso	Torre costiera	1.555.252	4.368.100	BP 665
5	7350	Torre di Porto Corallo	Torre costiera	1.554.781	4.365.685	BP 666
6	7745	Tomba Megalitica	Tomba	1.550.899	4.377.827	BP 716
7	7746	Tomba S'Oru	Tomba	1.554.135	4.376.568	BP 667
8	8216	Nuraghe Nurresu	Nuraghe	1.551.142	4.379.834	BP 668
9	8217	Nuraghe Uluedu	Nuraghe	1.549.812	4.379.616	BP 669
10	8218	Area Sacra Cresia	Nuraghe	1.542.803	4.380.674	BP 670
11	8219	Nuraghe Moros	Nuraghe	1.555.806	4.377.993	Derubricato
12	8220	Nuraghe Curreli	Nuraghe	1.550.488	4.378.444	BP 671
13	8221	Complesso archeologico Nuraghe Marcialis	Nuraghe	1.549.793	4.378.204	BP 672
14	8222	Nuraghe Mannu	Nuraghe	1.547.068	4.375.736	BP 673
15	8223	Nuraghe Guardia Manna	Nuraghe	1.550.091	4.377.371	BP 674
16	8224	Complesso archeologico Nuraghe Sa Pudda	Nuraghe	1.550.604	4.376.807	BP 675
17	8225	Nuraghe Murvia	Nuraghe	1.552.210	4.377.449	BP 676
18	8226	Nuraghe Molas	Nuraghe	1.553.153	4.377.612	BP 677
19	8227	Nuraghe Serbiola	Nuraghe	1.553.959	4.375.752	BP 667
20	8229	Nuraghe San Lorenzo	Nuraghe	1.553.224	4.372.589	BP 678
21	8230	Nuraghe in località S'Acqua Durci	Nuraghe	1.553.753	4.371.816	BP 679
22	8231	Nuraghe Su Franzesu	Nuraghe	1.555.106	4.370.194	BP 680
23	8232	Nuraghe Crobecadas	Nuraghe	1.551.304	4.368.630	BP 681
24	8233	Nuraghe Perda su Luaxiu	Nuraghe	1.554.744	4.367.877	BP 682
25	8234	Nuraghe Perda Squaddus	Nuraghe	1.553.396	4.368.078	BP 683
26	8235	Nuraghe Cuile Secci	Nuraghe	1.549.631	4.368.231	BP 684
27	8236	Nuraghe Cuii Gureu	Nuraghe	1.548.641	4.367.174	BP 685
28	8237	Nuraghe Baccu Biancu	Nuraghe	1.551.171	4.366.860	BP 686
29	8238	Nuraghe Costa Funtanas	Nuraghe	1.553.488	4.367.475	BP 687
30	8239	Nuraghe Perda Su Crobu	Nuraghe	1.550.912	4.366.029	BP 688
31	9174		Nuraghe	1.551.400	4.373.253	Derubricato
32	9175	Nuraghe Santa Maria su Claru	Nuraghe	1.552.252	4.375.160	BP 697
33	9176	Nuraghe Monte Castello di Quirra A	Nuraghe	1.551.455	4.375.437	BP 697
34	9177	Nuraghe Monte Castello di Quirra B	Nuraghe	1.551.226	4.375.931	BP 697
35	9231	Nuraghe Sant'Angelo	Nuraghe	1.548.408	4.366.846	BP 689

36	9233	Nuraghe Cuileddu	Nuraghe	1.549.901	4.376.505	BP 698
37	9236	Nuraghe in località Pizzu Longius	Nuraghe	1.540.521	4.379.467	Derubricato
38	9237	Nuraghe Cresia	Nuraghe	1.544.173	4.384.636	BP 690
39	9241	Nuraghe in località Perda Cuaddus	Nuraghe	1.552.449	4.368.829	Derubricato
40	9242	Nuraghe in località Casa Demuru	Nuraghe	1.551.517	4.367.531	Derubricato
41	9243	Complesso nuragico Monte Arrubiu	Nuraghe	1.554.546	4.378.239	BP 691
42	9344		Porto storico	1.555.131	4.366.941	Derubricato
43	9498	Insedimento Flumini Longu	Insedimento	1.553.372	4.373.232	Derubricato
44	9499	Insedimento Cirreddis ipogeo	Insedimento	1.551.737	4.375.258	BP 697
45	9500	Tempio Sa Perda 'e su Crobu	Tempio	1.554.218	4.375.836	BP 667
46	9519	Insedimento Dispensa Rio Antas	Insedimento	1.549.787	4.377.572	BP 674
47	9520	Tempio Is Pirois	Insedimento	1.551.139	4.379.629	BP 668
48	9521	Insedimento Sa Iba Manna	Insedimento	1.554.458	4.376.565	BP 667
49	9522	Insedimento Sa Perda 'e Su Crobu	Insedimento	1.554.304	4.375.839	BP 667
50	9797	Castello di Quirra	Castello	1.551.816	4.375.850	BP 697
51	9813	Chiesa di San Giovanni	Chiesa	1.552.866	4.366.414	BP 693
52	9821	Casa Mangianti (ex castello medievale di Gibas)	Castello/fortificazioni	1.554.095	4.365.915	BI 949
53	9871	Insedimento preistorico S'Acciou	Insedimento	1.552.221	4.369.424	Derubricato
54	9872	Insedimento romano S'Acciou	Insedimento	1.552.407	4.368.899	Derubricato
55	9873	Insedimento Santa Maria Sarcapos	Insedimento	1.551.085	4.364.997	BP 699
56	9874	Insedimento in località Gibas	Insedimento	1.553.821	4.365.360	BP 695
57	9875	Necropoli romana S'Acciou	Necropoli	1.552.462	4.368.886	Derubricato
58	9921	Castello Malvicino	Castello/fortificazioni	1.548.614	4.365.442	BP 696

Tabella 6 – Beni paesaggistici del Repertorio di cui all'art. 48, comma 1, lett. a) delle NTA del PPR modificati a seguito dell'attività di copianificazione

A seguito della ricognizione sui singoli elementi e dell'individuazione della fascia di tutela condizionata, sono stati generati i beni paesaggistici e identitari, comprendenti ognuno uno o più elementi della tabella precedente. Tali beni, contraddistinti dal Codice DB Mosaico, sono **36 (trentasei)**, come riportati nella seguente **Tabella 7**:

N.	Codice Bene da DB Mosaico	Denominazione	Tipologia	Codici BURAS associati
1	BP 664	Torre di San Lorenzo	Torre costiera	7348
2	BP 665	Torre del Monte Rosso	Torre costiera	7349
3	BP 666	Torre di Porto Corallo	Torre costiera	7350
4	BP 667	Complesso archeologico Nuraghe Serbiola e Tomba S'Oru	Complesso	7746, 8227, 9500, 9521, 9522
5	BP 668	Complesso archeologico Is Pirois	Complesso	8216, 9520
6	BP 669	Sito pluristratificato Uluedu	Nuraghe	8217
7	BP 670	Area sacra Cresia	Area sacra	8218

8	BP 671	Nuraghe Curreli	Nuraghe	8220
9	BP 672	Complesso archeologico Nuraghe Marcialis	Complesso	8221
10	BP 673	Nuraghe Mannu	Nuraghe	8222
11	BP 674	Complesso nuragico di Guardia Manna	Complesso	8223, 9519
12	BP 675	Complesso archeologico Nuraghe Sa Pudda	Complesso	8224
13	BP 676	Nuraghe Murvia	Nuraghe	8225
14	BP 677	Nuraghe Molas	Nuraghe	8226
15	BP 678	Nuraghe San Lorenzo	Nuraghe	8229
16	BP 679	Nuraghe Simoneddu	Nuraghe	8230
17	BP 680	Nuraghe Su Franzesu	Nuraghe	8231
18	BP 681	Nuraghe Crobecadas	Nuraghe	8232
19	BP 682	Nuraghe Perda Su Luaxiu	Nuraghe	8233
20	BP 683	Nuraghe Perda Squaddus	Nuraghe	8234
21	BP 684	Nuraghe Cuile Secci	Nuraghe	8235
22	BP 685	Nuraghe Cuili Gureu	Nuraghe	8236
23	BP 686	Nuraghe Baccu Biancu	Nuraghe	8237
24	BP 687	Nuraghe Costa Funtanas	Nuraghe	8238
25	BP 688	Nuraghe Perda Su Crobu	Nuraghe	8239
26	BP 689	Nuraghe Sant'Angelo	Nuraghe	9231
27	BP 690	Nuraghe Cresia	Nuraghe	9237
28	BP 691	Complesso nuragico Monte Arrubiu	Complesso	9243
29	BP 693	Chiesa di San Giovanni	Chiesa	9813
30	BP 695	Insedimento Gibas	Insedimento	9874
31	BP 696	Castello Malvicino	Castello	9921
32	BP 697	Complesso archeologico Monte del Castello di Quirra	Complesso	9175, 9176, 9177, 9499, 9797
33	BP 698	Nuraghe Cuileddu Spucciu	Nuraghe	9233
34	BP 699	Insedimento Santa Maria Sarcapos	Insedimento	9873
35	BP 716	Complesso archeologico Riu Antas	Tomba	7745
36	BI 949	Casa Mangianti	Casa	9821

Tabella 7 – Beni paesaggistici e identitari generati a seguito dell'attività di copianificazione

La ricognizione effettuata sugli elementi del Repertorio da Comune, Regione e Ministero nel corso della copianificazione, ha accertato l'insussistenza del vincolo paesaggistico riferito a beni inesistenti, non più rintracciabili o duplicati, riportati nella **Tabella 8**. Per tali elementi il Tavolo proporrà al Comitato Tecnico di validare l'insussistenza paesaggistica e la successiva fase di correzione nella cartografia e nel Repertorio del PPR nell'ambito delle periodiche attività di revisione e aggiornamento.

N.	Codice BURAS	Denominazione	Tipologia	Motivo insussistenza
1	1793	Porto Corallo	Porto storico	Non più rintracciabile
2	1809		Porto storico	Non più rintracciabile
3	8219	Nuraghe Moros	Nuraghe	Non più rintracciabile
4	9174		Nuraghe	Inesistente
5	9236	Nuraghe in località Pizzu Longius	Nuraghe	Non più rintracciabile
6	9241	Nuraghe in località Perda Cuaddus	Nuraghe	Non più rintracciabile
7	9242	Nuraghe in località Casa Demuru	Nuraghe	Non più rintracciabile
8	9326	Porto Corallo	Porto storico	Duplicato BURAS 1793
9	9344		Porto storico	Duplicato BURAS 1809
10	9498	Insedimento Flumini Longu	Insedimento	Area a rischio archeologico
11	9871	Insedimento preistorico s'Acciou	Insedimento	Area a rischio archeologico
12	9872	Insedimento romano s'Acciou	Insedimento	Area a rischio archeologico
13	9875	Necropoli romana s'Acciou	Necropoli	Area a rischio archeologico

Tabella 8 – Beni paesaggistici del Repertorio per i quali, in sede di copianificazione ai sensi dell'art. 49 comma 2 delle NTA del PPR, è stata proposta la dichiarazione di non sussistenza del vincolo paesaggistico

Nell'ambito delle attività di censimento effettuata dal Comune in sede di redazione del Piano Urbanistico Comunale, in collaborazione con il Ministero, sono stati identificati ulteriori beni culturali di natura archeologica presenti sul territorio, elencati nella seguente **Tabella 9**.

N.	Denominazione	Tipologia	Coordinata X	Coordinata Y
1	Tomba megalitica Bruncu Perdarba	Tomba	1.547.730	4.375.675
2	Grotta Su Stampu	Grotta	1.551.828	4.375.277
3	Necropoli Matta 'e Canna	Necropoli	1.542.131	4.380.190
4	Nuraghe Prinzipali	Nuraghe	Interni al BP 674	
5	Nuraghe Peppi Carzeddu	Nuraghe	Interni al BP 674	
6	Nuraghe Serbiola	Nuraghe	1.553.959	4.375.753
7	Necropoli Sarcapos	Necropoli	1.551.344	4.365.013

Tabella 9 – Ulteriori beni culturali di natura archeologica

Sempre nell'ambito delle attività di censimento effettuata dal Comune in collaborazione con il Ministero, nonché nella stessa procedura di copianificazione, sono state individuate delle aree a rischio archeologico (ARA), elencate nella **Tabella 10**, nelle quali si hanno sufficienti elementi per ipotizzare, a seguito di scavi o lavori agricoli, dei ritrovamenti di natura archeologica. Tali aree, pur non avendo valenza paesaggistica, dovranno essere individuate e avere una normativa specifica nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Urbanistico Comunale, con la previsione di diversi livelli di salvaguardia.

N.	Denominazione	Tipologia	Codice BURAS
1	Nuraghe Moros	Nuraghe	8219
2	Insedimento Flumini Longu	Insedimento	9498
3	Insedimento preistorico s'Acciou	Insedimento	9871
4	Insedimento romano s'Acciou	Insedimento	9872
5	Necropoli romana s'Acciou	Necropoli	9875
6	Villaggio medievale Urtu (cuile Uluedu)	Abitato	
	Villaggio medievale Lentiscu (Santu Miali)	Abitato	
	Villaggio medievale Santu Perdu	Abitato	

Tabella 10– Aree a rischio archeologico (ARA)

Per i beni di natura archeologica elencati nella **Tabella 9**, il Ministero proporrà al Comitato Tecnico per la collaborazione istituzionale MiBAC – RAS, l'istruttoria per la ricognizione e delimitazione delle *zone di interesse archeologico* di cui all'art. 142, comma 1, lett. m) del Codice. In tal senso il Comune di Villaputzu dovrà procedere, a seguito della suddetta ricognizione, alla rappresentazione su apposita cartografia e scala adeguata negli elaborati del Piano Urbanistico Comunale, poiché tali beni, ancorché non vincolati come beni culturali con esplicito provvedimento ex Parte II del Codice, risultano beni paesaggistici vincolati *ope legis* ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m) sopra citato.

Inoltre, per tali zone archeologiche, ai sensi dell'art. 19, comma 1, lett. g) della L.R. 45/1989 e ss. mm. e ii., dovranno essere predisposte "*speciali norme di tutela e salvaguardia*" e la zonizzazione urbanistica, per le aree archeologiche propriamente dette, dovrà risultare coerente con quanto disciplinato in merito dal Decreto Assessoriale n. 2266/U del 20 Dicembre 1983 (cosiddetto "*Decreto Floris*").

Sempre nell'ambito delle attività di censimento effettuata dal Comune in sede di redazione del Piano Urbanistico Comunale, sono stati considerati ulteriori elementi, di natura architettonica o identitaria, non rientranti tra i beni del Repertorio 2016, per cui attualmente non identificati come beni paesaggistici o identitari soggetti al regime dell'art. 146 del Codice o art. 9 delle NTA del PPR. Per tali elementi di interesse paesaggistico e identitario (**Tabella 11**), il Comune dovrà procedere alla loro identificazione e rappresentazione su apposita cartografia e scala adeguata negli elaborati del Piano Urbanistico Comunale.

N.	Denominazione	Tipologia	Coordinata X	Coordinata Y	Data decreto di vincolo
1	Chiesa Santa Maria Su Claru (ruderi)	Chiesa	1.552.266	4.375.155	
2	Chiesa di San Pietro (ruderi)	Chiesa e Villa	1.551.058	4.377.531	
3	Chiesa di San Giorgio (ruderi)	Chiesa	1.549.948	4.365.675	
4	Chiesa di Santu Miali (ruderi)	Chiesa	1.550.700	4.376.482	
5	Chiesa di Sant'Elena (ruderi)	Chiesa	1.551.829	4.376.511	

6	Chiesa di San Nicola di Quirra	Chiesa	1.550.763	4.375.576	26/06/2008
7	Chiesa di Santa Brigida	Chiesa	1.549.500	4.365.908	05/12/2014
8	Chiesa di Santa Caterina D'Alessandria e casa parrocchiale	Chiesa	1.549.644	4.365.736	11/12/2014
9	Oratorio del Santissimo Rosario	Edificio	1.549.633	4.365.766	11/12/2014
10	Ex Municipio	Municipio	1.549.479	4.365.770	

Tabella 11 – Ulteriori elementi di natura architettonica o identitaria

Per tutti gli elementi di interesse paesaggistico e identitario di cui alle **Tabella 3** e **11**, il Ministero e la Regione, ciascuno nell'ambito delle competenze proprie e condivise, convergono che la documentazione prodotta dal Comune costituirà la base di valutazione per l'individuazione di nuovi beni paesaggistici e identitari.

Il presente verbale è letto, approvato e sottoscritto.

Per la **Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia:**

- Ing. Alessandro Pusceddu data

Per il **Comune di Villaputzu:**

- Ing. Sabrina Camboni data

Per il **MiBAC - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna:**

- Dott.ssa Maura Picciau data

BP664 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO**Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale**Codice Univoco **664**Denominazione **Torre di San Lorenzo****A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO****GENERALITA'**

Tipo di scheda	BP
Codifica	664
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Torre di San Lorenzo
Categorie di zone di interesse archeologico	-- Da definire --
Tipizzazione	Architetture militari storiche sino alla II guerra mondiale
Descrizione	Posta sulla sommità dell'omonimo promontorio, la Torre di San Lorenzo domina un vasto tratto di costa rocciosa e un entroterra caratterizzato dalla quasi totale assenza di edificazione (sono presenti una strada e alcune strutture militari a Nord), e dalla presenza di una fitta macchia mediterranea.

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	---

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

A3 - VALIDAZIONE

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

A4 - DATI ANALITICI**Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali**

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	7348
Codice EP	---
Denominazione	Torre di San Lorenzo
Tipologia	Torre costiera
Cronologia	Età moderna - Età moderna
Elementi componenti associati	Non presenti

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

Il perimetro della tutela integrale del monumento è stato individuato in base alle evidenze architettoniche.

Il perimetro della fascia di tutela condizionata è stato individuato in base alla morfologia del terreno ed ancorato a punti certi del terreno quali viabilità, sentieri, altimetria etc. tenendo conto dei rapporti visivi.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.


Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, dovranno essere eliminati gli elementi incongrui, e gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

**Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali**Codice univoco: **7348**Denominazione **Torre di San Lorenzo****e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI****GENERALITA'**

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	7348
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006
Foto d'insieme	

Denominazione	Torre di San Lorenzo
Tipologia	Torre costiera
Categoria	
Descrizione	Posta a 185 metri s.l.m., sulla sommità di un rilievo montuoso appartenente al promontorio omonimo, la torre di San Lorenzo si trova all'interno del poligono militare del Salto di Quirra. È una costruzione di forma troncoconica con diametro esterno alla base di 7 m, altezza di 9,40 m e una muratura dello spessore medio di 1,5 m. Il boccaporto si apre a circa 4 metri di altezza su un unico ambiente voltato a cupola, in cui si apre la botola per raggiungere la piazza d'armi.

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORERiferimento: **664****LOCALIZZAZIONE**

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	
Coordinata X	1555150
Coordinata Y	4371321

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI**Non sono presenti elementi componenti associati****e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---



e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest

Foto Nord

Foto Nord-Est

-

-

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest

Foto Est

-

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest

Foto Sud

Foto Sud-Est

-

-

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:



BIBLIOGRAFIA

Titolo	LE TORRI COSTIERE DELLA SARDEGNA
Autore	Montaldo Gianni
Anno Ed.	
Volume	
Pagine	407-408

BP665 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO
Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale

 Codice Univoco **665**

 Denominazione **Torre del Monte Rosso**
A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO
GENERALITA'

Tipo di scheda	BP
Codifica	665
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Torre del Monte Rosso
Categorie di zone di interesse archeologico	-- Da definire --
Tipizzazione	Architetture militari storiche sino alla II guerra mondiale
Descrizione	Oltrepassata la lottizzazione di Porto Tramatzu, si attraverso un promontorio caratterizzato, nel versante interno, da opere di riforestazione e, nel versante sul mare, dalla presenza di fitta macchia mediterranea che arriva sino alla costa bassa e rocciosa. Sulla cima di tale promontorio si trovano i resti della piccola torre d'avvistamento del Monte Rosso.

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	---

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

A3 - VALIDAZIONE

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

A4 - DATI ANALITICI
Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	7349
Codice EP	---
Denominazione	Torre del Monte Rosso
Tipologia	Torre costiera
Cronologia	Età moderna - Età moderna
Elementi componenti associati	Non presenti

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---



Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

Didascalia

Osservazioni



Didascalia

Osservazioni



Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

Il perimetro della tutela integrale del monumento è stato individuato in base alle evidenze architettoniche.

Il perimetro della fascia di tutela condizionata è stato individuato in base alla morfologia del terreno ed ancorato a punti certi del terreno quali viabilità, sentieri, altimetria etc. tenendo conto dei rapporti visivi.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

In riferimento alla viabilità esistente (fascia tagliafuoco), sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali

sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.


Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **7349**

Denominazione **Torre del Monte Rosso**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	7349
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006
Foto d'insieme	

Denominazione	Torre del Monte Rosso
Tipologia	Torre costiera
Categoria	
Descrizione	Si tratta di una piccola torre, con funzioni prevalentemente di avvistamento. Presenta volta a cupola ed è realizzata prevalentemente con rocce granitiche e scisti. Lo stato di conservazione è scadente.

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **665**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	
Coordinata X	1555262
Coordinata Y	4368102

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati



e3 - DEFINIZIONE DELLA CRONOLOGIA

Motivazione cronologia assegnata DTM:	Da bibliografia
Primo estremo temporale	Età moderna
Secondo estremo temporale	Età moderna

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:



BIBLIOGRAFIA

Titolo	LE TORRI COSTIERE DELLA SARDEGNA
Autore	Montaldo Gianni
Anno Ed.	
Volume	
Pagine	409-411

BP666 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO
Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale

 Codice Univoco **666**

 Denominazione **Torre di Porto Corallo**
A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO
GENERALITA'

Tipo di scheda	BP
Codifica	666
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Torre di Porto Corallo
Categorie di zone di interesse archeologico	-- Da definire --
Tipizzazione	Architetture militari storiche sino alla II guerra mondiale
Descrizione	Situata in prossimità dell'omonimo porticciolo, la Torre di Porto Corallo, seppure situata ad appena 15 metri sul livello del mare, domina sull'ampio e suggestivo tratto di costa in cui si apre il Sito di Interesse Comunitario della "Foce del Flumendosa".

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	---

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

A3 - VALIDAZIONE

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

A4 - DATI ANALITICI
Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	7350
Codice EP	---
Denominazione	Torre di Porto Corallo
Tipologia	Torre costiera
Cronologia	Età moderna - Età moderna
Elementi componenti associati	Non presenti

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: Il bene è inserito all'interno di un' area seminaturale caratterizzata da macchia mediterranea, infrastrutturata, caratterizzata dalla presenza del vicino porto turistico.

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---



Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

Didascalia

Osservazioni



Didascalia

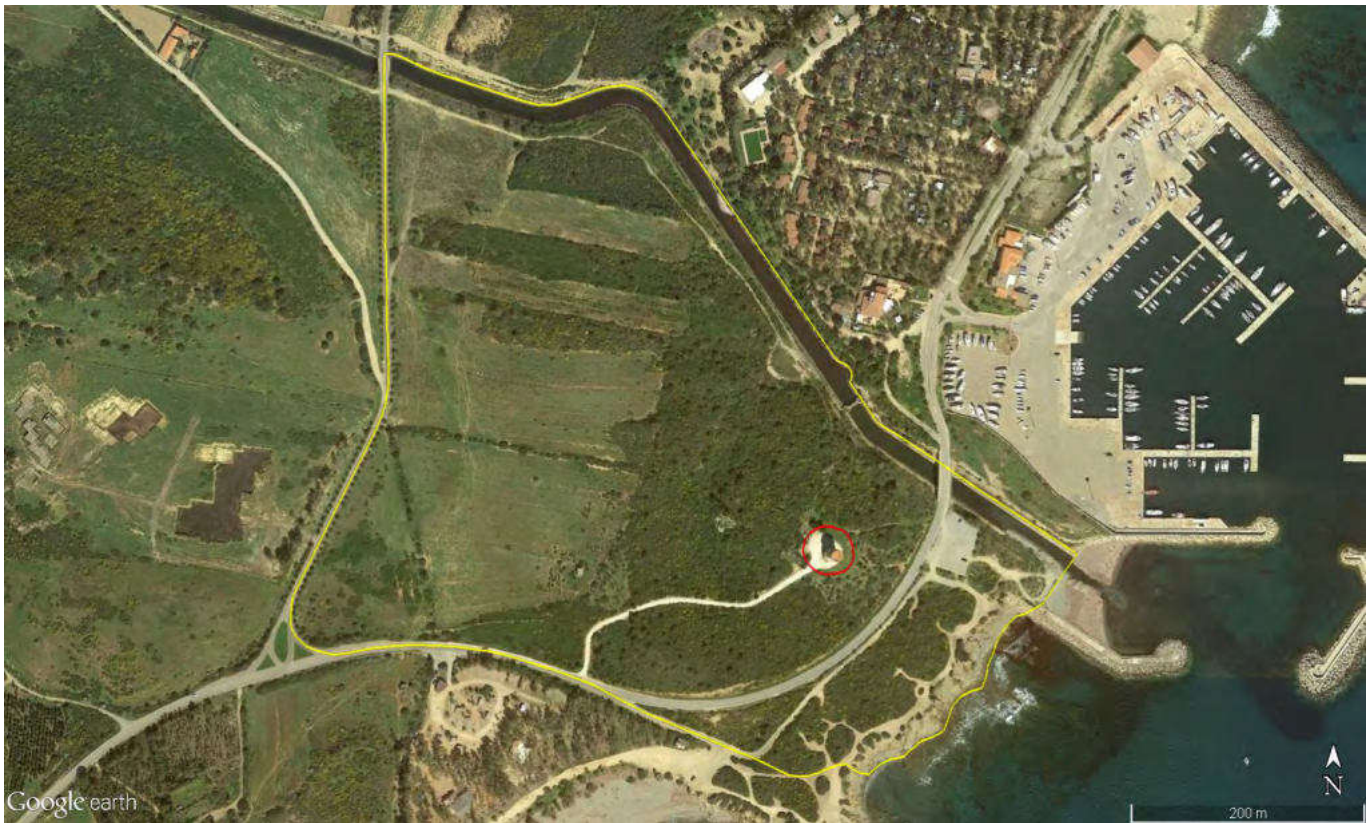
Osservazioni



Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

Il perimetro della tutela integrale del monumento è stato individuato in base alle evidenze architettoniche.

Il perimetro della fascia di tutela condizionata è stato individuato in base alla morfologia del terreno ed ancorato a punti certi del terreno quali viabilità, sentieri, altimetria etc. tenendo conto dei rapporti visivi.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **7350**

Denominazione **Torre di Porto Corallo**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	7350
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006
Foto d'insieme	



Denominazione	Torre di Porto Corallo
Tipologia	Torre costiera
Categoria	
Descrizione	<p>La torre venne costruita dalla Reale Amministrazione delle Torri nell'ultimo decennio del XVI secolo. La forma è cilindrica, mentre l'altezza, dal livello di terra fino alla sommità dello spalamento della terrazza, è di circa 14 metri. L'ingresso al primo piano è aperto a 6,5 metri da terra; la camera interna, con volta a cupola, presenta un diametro di 6 metri. Sono presenti tre troniere, e alla destra dell'ingresso è ubicata la scala che porta al piano superiore, ricavata internamente alla muratura. Nel pavimento c'è una botola per accedere alla cisterna sottostante. Nel piano superiore, originariamente a terrazza (piazza d'armi), era costruita la mezzaluna, cioè una struttura leggera dalla forma semicircolare, realizzata in canne e coppi con lo scopo di proteggere le munizioni e gli uomini della torre per la notte. Verso il mare, invece, la muratura era merlata per l'alloggiamento dei cannoni. La torre, in una relazione del 1720, appare in buono stato mentre cinquant'anni dopo necessitava di restauro. Tra il 1777 e il 1778, fu demolita e ricostruita la struttura superiore fino al livello del boccaporto; altri interventi furono realizzati nel 1791 e nel 1798. Nel secolo XIX il piano superiore venne chiuso, fu innalzato tutto il parapetto e tutte le merlature vennero trasformate in finestre; nello stesso periodo venne addossata alla torre una scala in pietra. Dopo il 1842, data della soppressione della Reale Amministrazione delle Torri, fu adibita ad altri scopi..</p>

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **666**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	
Coordinata X	1554779
Coordinata Y	4365679



e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e3 - DEFINIZIONE DELLA CRONOLOGIA

Motivazione cronologia assegnata DTM:	Da bibliografia
Primo estremo temporale	Età moderna
Secondo estremo temporale	Età moderna

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest

Foto Sud

Foto Sud-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:



Autore:
Data:
Ente proprietario:



Autore:
Data:
Ente proprietario:



BIBLIOGRAFIA

Titolo	LE TORRI COSTIERE DELLA SARDEGNA
Autore	Montaldo Gianni
Anno Ed.	
Volume	
Pagine	412-414

BP667 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO**Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale**Codice Univoco **667**Denominazione **Complesso archeologico Nuraghe Serbiola e tomba S'Oru****A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO****GENERALITA'**

Tipo di scheda	BP
Codifica	667
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Complesso archeologico Nuraghe Serbiola e tomba S'Oru
Categorie di zone di interesse archeologico	-- Da definire --
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	Il complesso archeologico è situato in prossimità di un bellissimo tratto di costa compreso tra la foce del Flumini Durci e gli Stagni di Murtas, in territorio di competenza militare. Il Nuraghe Serbiola si trova sulla sommità di un piccolo rilievo denominato "Sa Perda de Su Crobu", nei cui pressi sono presenti dei resti riconducibili a un tempio e ad un insediamento. La grotticella funeraria "Domus S'Oru" è invece ubicata in prossimità del piccolo rilievo di Sa Iba Manna. Il paesaggio è brullo, punteggiato da una macchia mediterranea molto rada che si infittisce in prossimità della foce e lungo la spiaggia. In prossimità del rilievo sono presenti diversi fabbricati militari.

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	---

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

A3 - VALIDAZIONE

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

A4 - DATI ANALITICI**Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali**

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	7746
Codice EP	---
Denominazione	Tomba S'Oru
Tipologia	Domus de Janas
Cronologia	Neolitico - Neolitico
Elementi componenti associati	Non presenti

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali



Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	8227
Codice EP	---
Denominazione	Nuraghe Serbiola
Tipologia	Nuraghe
Cronologia	Da definire - Da definire
Elementi componenti associati	Non presenti

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	9500
Codice EP	---
Denominazione	Tempio Sa Perda 'e su Crobu
Tipologia	Tempio
Cronologia	Da definire - Da definire
Elementi componenti associati	Non presenti

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	9521
Codice EP	---
Denominazione	Insedimento Sa Iba Manna
Tipologia	Rinvenimento di superficie
Cronologia	Da definire - Da definire
Elementi componenti associati	Non presenti

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	9522
Codice EP	---
Denominazione	Insedimento Sa Perda 'e su Crobu
Tipologia	Insedimento
Cronologia	Da definire - Da definire
Elementi componenti associati	Non presenti

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

I perimetri delle tutele integrali sono stati individuati in base alle evidenze archeologiche.

Il perimetro della fascia di tutela condizionata è stato individuato in base alla morfologia del terreno ed ancorato a punti certi del terreno quali viabilità, sentieri, altimetria etc. tenendo conto dei rapporti visivi.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Tombe S'Oru

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

Nuraghe Serbiola - Tempio Sa Perda 'e Su Crobu - Insediamento Sa Perda 'e Su Crobu

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi, ma sono sempre ammesse attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, dovranno essere eliminati gli elementi incongrui, e gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **7746**

Denominazione **Complesso archeologico Nuraghe Serbiola e tomba S'Oru**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	7746
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006
Foto d'insieme	



Denominazione	Tomba S'Oru
Tipologia	Domus de Janas
Categoria	
Descrizione	Si tratta di una sepoltura ipogeica bicellulare impiantata alla base di un blocco monolitico di granito rosa. La prima cella è di pianta trapezoidale; sul lato sud di questa si apre il portello di accesso alla seconda cella di pianta subquadrangolare.

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **667**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	
Coordinata X	1554135
Coordinata Y	4376568

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e3 - DEFINIZIONE DELLA CRONOLOGIA

Motivazione cronologia assegnata DTM:	Non sono stati rinvenuti in situ elementi di cultura materiale, pertanto l'assegnazione della cronologia deriva unicamente dalle informazioni desunte dalla bibliografia esistente.
Primo estremo temporale	Neolitico
Secondo estremo temporale	Neolitico

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI



Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:



BIBLIOGRAFIA

Titolo	Censimento archeologico nel territorio del comune di Villaputzu
Autore	Ledda Roberto
Anno Ed.	
Volume	
Pagine	96-97


Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **8227**

Denominazione **Complesso archeologico Nuraghe Serbiola e tomba S'Oru**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	8227
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006
Foto d'insieme	

Denominazione	Nuraghe Serbiola
Tipologia	Nuraghe
Categoria	
Descrizione	Il monumento è costituito da una torre di pianta circolare con ingressi aperto a Est e a Sud-Est. Si conserva inoltre parte del recinto e il villaggio ad esso pertinente.

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **667**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	
Coordinata X	1553959
Coordinata Y	4375752

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e3 - DEFINIZIONE DELLA CRONOLOGIA

Motivazione cronologia assegnata DTM:	
Primo estremo temporale	Da definire
Secondo estremo temporale	Da definire

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:



BIBLIOGRAFIA

Titolo	Censimento archeologico nel territorio del comune di Villaputzu
Autore	Ledda Roberto
Anno Ed.	
Volume	
Pagine	233-234



Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **9500**

Denominazione **Complesso archeologico Nuraghe Serbiola e tomba S'Oru**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	9500
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006
Foto d'insieme	

Denominazione	Tempio Sa Perda 'e su Crobu
Tipologia	Tempio
Categoria	
Descrizione	Si tratta di un tempio a pozzo ubicato all'interno della zona militare, scarsamente visibile a causa della fitta vegetazione.

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **667**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	
Coordinata X	1554218
Coordinata Y	4375836

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e3 - DEFINIZIONE DELLA CRONOLOGIA

Motivazione cronologia assegnata DTM:	
Primo estremo temporale	Da definire
Secondo estremo temporale	Da definire

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---



e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest

Foto Nord

Foto Nord-Est

-

-

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest

Foto Est

-

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest

Foto Sud

Foto Sud-Est

-

-

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:


Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:



BIBLIOGRAFIA

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturaliCodice univoco: **9521**Denominazione **Complesso archeologico Nuraghe Serbiola e tomba S'Oru****e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI****GENERALITA'**

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	9521
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006
Foto d'insieme	

Denominazione	Insedimento Sa Iba Manna
Tipologia	Rinvenimento di superficie
Categoria	
Descrizione	Nota in bibliografia come dispersione di materiale litico.

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORERiferimento: **667****LOCALIZZAZIONE**

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	
Coordinata X	1554458
Coordinata Y	4376565

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI**Non sono presenti elementi componenti associati****e3 - DEFINIZIONE DELLA CRONOLOGIA**

Motivazione cronologia assegnata DTM:	
Primo estremo temporale	Da definire
Secondo estremo temporale	Da definire

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---



e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest

Foto Nord

Foto Nord-Est

-

-

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest

Foto Est

-

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest

Foto Sud

Foto Sud-Est

-

-

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:


Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:



BIBLIOGRAFIA

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturaliCodice univoco: **9522**Denominazione **Complesso archeologico Nuraghe Serbiola e tomba S'Oru****e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI****GENERALITA'**

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	9522
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006
Foto d'insieme	

Denominazione	Insedimento Sa Perda 'e su Crobu
Tipologia	Insedimento
Categoria	
Descrizione	Si tratta di un insediamento di età imperiale romana (III - V sec. d.C), del quale residuano frammenti di embrici e oggetti vascolari caratteristici, per tipologia, delle ceramiche da fuoco e di uso comune rinvenute nella zona, che confermano il controllo capillare del territorio esercitato in quel periodo.

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORERiferimento: **667****LOCALIZZAZIONE**

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	
Coordinata X	1554304
Coordinata Y	4375839

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI**Non sono presenti elementi componenti associati****e3 - DEFINIZIONE DELLA CRONOLOGIA**

Motivazione cronologia assegnata DTM:

Primo estremo temporale	Da definire
Secondo estremo temporale	Da definire

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
-----------------------	-----



Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---



e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest

Foto Nord

Foto Nord-Est

-

-

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest

Foto Est

-

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest

Foto Sud

Foto Sud-Est

-

-

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:



BIBLIOGRAFIA

BP668 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO**Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale**Codice Univoco **668**Denominazione **Complesso archeologico Is Pirois****A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO****GENERALITA'**

Tipo di scheda	BP
Codifica	668
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Complesso archeologico Is Pirois
Categorie di zone di interesse archeologico	-- Da definire --
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	Il complesso archeologico costituito dal Tempio a pozzo Is Pirois e dal Nuraghe Nurresu sorge su un pendio sito in località San Giorgio, prospiciente la confluenza tra il Rio omonimo e il Flumini Durci. Il paesaggio è costituito da un'ampia distesa di campi coltivati o adibiti a pascolo e da alcuni fabbricati legati alla conduzione dei fondi. Quasi in adiacenza al Tempio è presente un edificio rurale mentre il Nuraghe, ubicato poco più a Nord, risulta immerso nella fitta macchia mediterranea che cresce lungo l'argine del Flumini Durci.

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	---

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

A3 - VALIDAZIONE

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

A4 - DATI ANALITICI**Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali**

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	8216
Codice EP	---
Denominazione	Nuraghe Nurresu
Tipologia	Nuraghe
Cronologia	Età del Bronzo - Età del Bronzo
Elementi componenti associati	Non presenti

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	9520



Codice EP	---
Denominazione	Tempio Is Pirois
Tipologia	Tempio
Cronologia	Età del Bronzo - Età del Bronzo
Elementi componenti associati	Non presenti

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità***Perimetro non allegato***Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilità**Documento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

I perimetri delle tutele integrali del monumento sono stati individuati in base alle evidenze archeologiche.

Il perimetro della fascia di tutela condizionata è stato individuato in base alla morfologia del terreno ed ancorato a punti certi del terreno quali viabilità, sentieri, altimetria etc. tenendo conto dei rapporti visivi.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Nuraghe Nurrese

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

L'attività agricola è consentita limitatamente all'aratura superficiale del terreno nelle parti dell'area prive di macchia mediterranea.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

Tempio Is Pirois

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del

paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, dovranno essere eliminati gli elementi incongrui, e gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato. In particolare gli interventi di trasformazione dell'edificio rurale a Sud del Tempio a pozzo dovranno essere improntati a soluzioni migliorative dell'attuale percezione visiva dal monumento.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **8216**

Denominazione **Complesso archeologico Is Pirois**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	8216
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006

Foto d'insieme



Denominazione	Nuraghe Nurresu
Tipologia	Nuraghe
Categoria	
Descrizione	Il nuraghe è costituito da due torri e da un rifascio murario ben conservato nel lato nord. La fitta vegetazione che ha causato il crollo di alcune parti della struttura non consente una lettura completa dell'icnografia.

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **668**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	
Coordinata X	1551142
Coordinata Y	4379834

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:



BIBLIOGRAFIA

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **9520**

Denominazione **Complesso archeologico Is Pirois**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	9520
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006

Foto d'insieme



Denominazione	Tempio Is Pirois
Tipologia	Tempio
Categoria	
Descrizione	<p>Il pozzo sacro sorge su un pendio in località S. Giorgio. Scoperto intorno agli anni 70, agli inizi degli anni '80 è stato oggetto di due campagne di scavo, che portarono a rimuovere i crolli che ricoprivano parzialmente la struttura. Il pozzo, in buono stato di conservazione, è costituito da un atrio determinato da due paramenti murari impostati sul fronte dell'ingresso, trapezoidale e architravato, dal quale si accede alla scalinata che porta alla camera, chiusa sulla sommità da una pseudocupola di buona fattura. Il tempio di Is Pirois non presenta puntuali confronti con altri monumenti coevi e funzionalmente analoghi poiché risulta contraddistinto da due specifiche caratteristiche che lo rendono un unicum: la tecnica edilizia e la presenza della camera superiore. Per quanto riguarda la tecnica edilizia si riscontra la commistione dell'uso di pietre di grandi dimensioni, appena sbazzate ovvero poliedriche, e dell'impiego di lastre in pietra locale accuratamente realizzate, con intenti meramente decorativi. La camera superiore presenta dimensione maggiori rispetto al vano del pozzo e, nella parte di elevato residua, appare sprovvista di accessi.</p>

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **668**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	
Coordinata X	1551139
Coordinata Y	4379629

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati



e3 - DEFINIZIONE DELLA CRONOLOGIA

Motivazione cronologia assegnata DTM:

Primo estremo temporale

Età del Bronzo

Secondo estremo temporale

Età del Bronzo

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento

Decreto Ministeriale

Estremi del Decreto

22 febbraio 1973

Data notificazione

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:



BIBLIOGRAFIA

Titolo	Censimento archeologico nel territorio del comune di Villaputzu
Autore	Ledda Roberto
Anno Ed.	
Volume	
Pagine	319-322

BP669 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO**Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale**Codice Univoco **669**Denominazione **Sito pluristratificato Uluedu****A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO****GENERALITA'**

Tipo di scheda	BP
Codifica	669
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Sito pluristratificato Uluedu
Categorie di zone di interesse archeologico	-- Da definire --
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	In località San Giorgio, nella parte sommitale di un modesto rilievo con cui la catena montuosa degrada verso la valle del Flumini Durci, si trovano i resti della struttura nuragica di Uluedu inserita in un contesto paesaggistico costituito da un'alternanza di prati e superfici boschive.

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	---

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

A3 - VALIDAZIONE

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

A4 - DATI ANALITICI**Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali**

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	8217
Codice EP	---
Denominazione	Nuraghe Uluedu
Tipologia	Nuraghe
Cronologia	Età del Bronzo - Età del Bronzo
Elementi componenti associati	Non presenti

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

Didascalia

Osservazioni

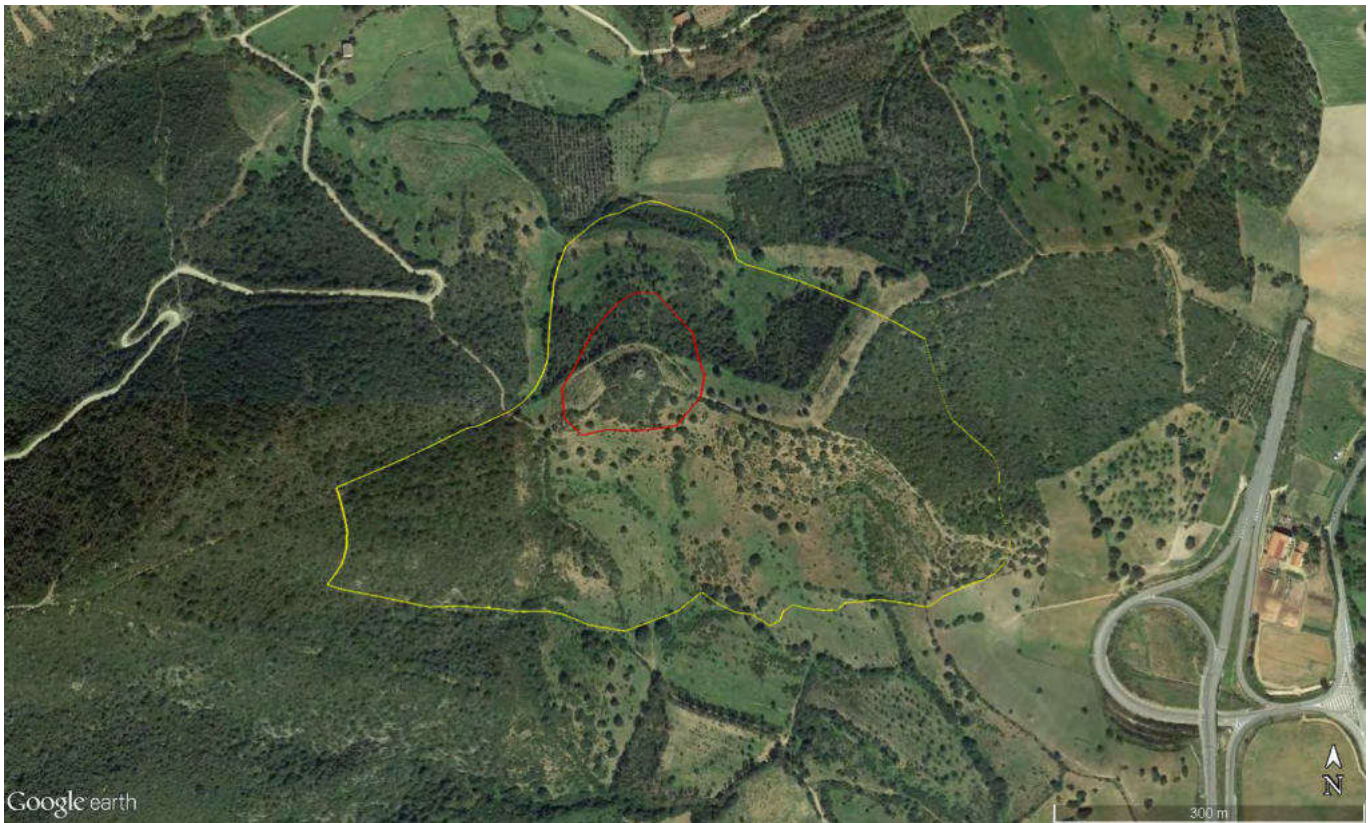
Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

Il perimetro della tutela integrale del monumento è stato individuato in base alle evidenze archeologiche.

Il perimetro della fascia di tutela condizionata è stato individuato in base alla morfologia del terreno ed ancorato a punti certi del terreno quali viabilità, sentieri, altimetria etc. tenendo conto dei rapporti visivi.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Nuraghe Uluedu

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

In riferimento alla viabilità esistente, sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

L'attività agricola è consentita limitatamente all'aratura superficiale del terreno nelle parti dell'area prive di macchia mediterranea.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **8217**

Denominazione **Sito pluristratificato Uluedu**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	8217
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006
Foto d'insieme	



Denominazione	Nuraghe Uluedu
Tipologia	Nuraghe
Categoria	
Descrizione	Si tratta di un nuraghe di pianta circolare che presenta spessori murari modesti rispetto alle dimensioni della camera chiusa sulla sommità da una pseudo-cupola crollata. La torre è rifasciata da un largo paramento murario circolare conservato sui lati Nord e Ovest.

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **669**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	
Coordinata X	1549812
Coordinata Y	4379617

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:



BIBLIOGRAFIA

BP670 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO**Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale**Codice Univoco **670**Denominazione **Area sacra Cresia****A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO****GENERALITA'**

Tipo di scheda	BP
Codifica	670
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Area sacra Cresia
Categorie di zone di interesse archeologico	-- Da definire --
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	Situata a Nord del Monte Cardiga, nell'area militare in località Conchedda, l'Area sacra Cresia è un sito di straordinaria rilevanza in cui il tempio nuragico a megaron è inserito in una vegetazione rigogliosa ed è circondato da una serie di sorgenti naturali che portano a ipotizzare che il tempio fosse connesso a un culto delle acque.

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	---

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

A3 - VALIDAZIONE

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

A4 - DATI ANALITICI**Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali**

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	8218
Codice EP	---
Denominazione	Area sacra Cresia
Tipologia	Area sacra
Cronologia	Età del Bronzo - Età del Bronzo
Elementi componenti associati	Non presenti

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

Didascalia

Osservazioni

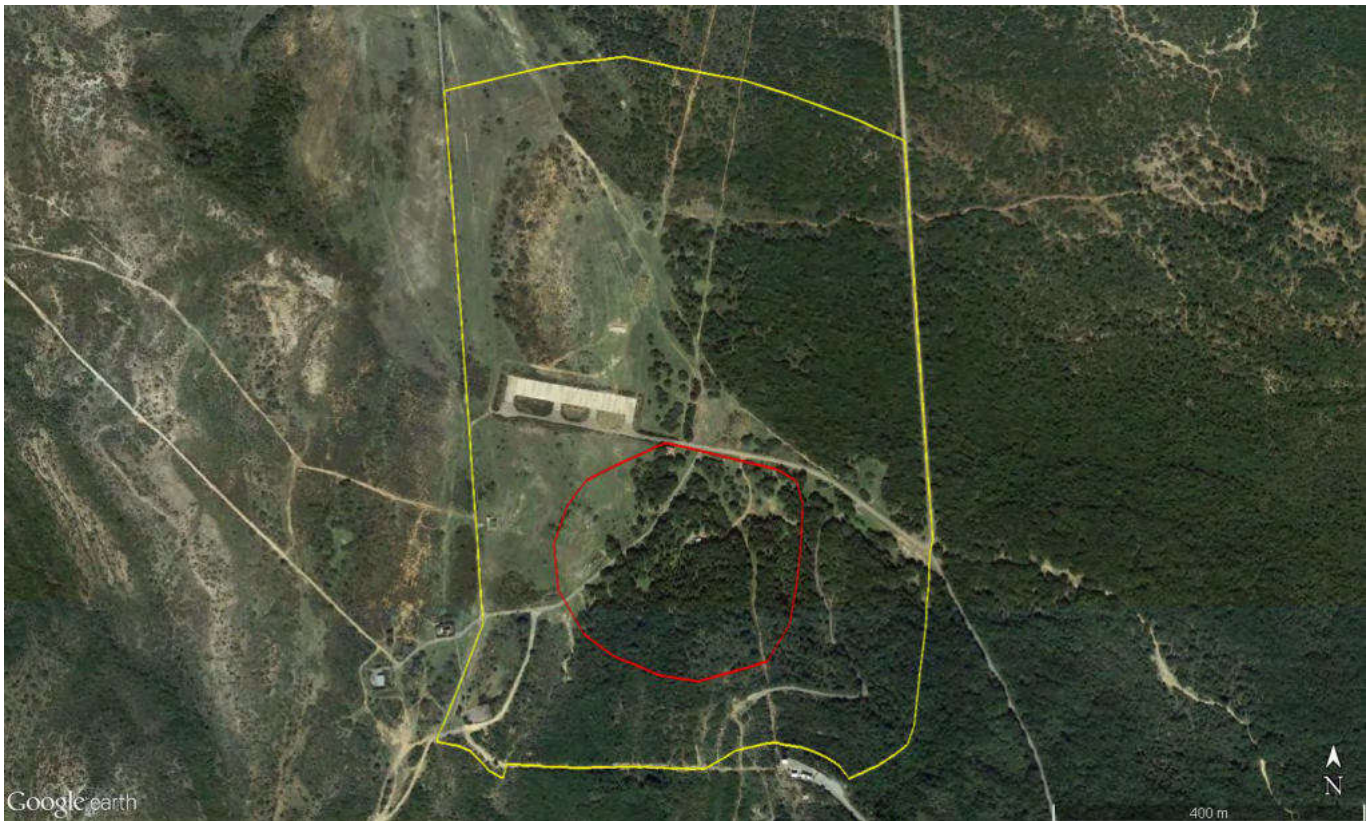
Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

Il perimetro della tutela integrale del monumento è stato individuato in base alle evidenze archeologiche.

Il perimetro della fascia di tutela condizionata è stato individuato in base alla morfologia del terreno ed ancorato a punti certi del terreno quali viabilità, sentieri, altimetria etc. tenendo conto dei rapporti visivi.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

In riferimento alla viabilità esistente, sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la



conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, dovranno essere eliminati gli elementi incongrui, e gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **8218**

Denominazione **Area sacra Cresia**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	8218
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006

Foto d'insieme



Denominazione	Area sacra Cresia
Tipologia	Area sacra
Categoria	
Descrizione	L'area sacra comprende un tempio a megaron privo di copertura e parzialmente interrato. Intorno al bene sono presenti numerose sorgenti.

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **670**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	
Coordinata X	1542804
Coordinata Y	4380674

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e3 - DEFINIZIONE DELLA CRONOLOGIA

Motivazione cronologia assegnata DTM:	
Primo estremo temporale	Età del Bronzo
Secondo estremo temporale	Età del Bronzo

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:



BIBLIOGRAFIA

BP671 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO**Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale**Codice Univoco **671**Denominazione **Nuraghe Curreli****A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO****GENERALITA'**

Tipo di scheda	BP
Codifica	671
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Nuraghe Curreli
Categorie di zone di interesse archeologico	-- Da definire --
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	Situato nella parte sommitale di un modesto rilievo "segnato" a Nord-Est dal nuovo tracciato della Strada Statale n. 125, il Nuraghe Curreli è inserito in un contesto paesaggistico caratterizzato da rilievi su cui si alternano agrumeti, pascoli e superfici boschive.

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	---

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

A3 - VALIDAZIONE

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

A4 - DATI ANALITICI**Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali**

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	8220
Codice EP	---
Denominazione	Nuraghe Curreli
Tipologia	Nuraghe
Cronologia	Età del Bronzo - Età del Bronzo
Elementi componenti associati	Non presenti

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio: ---

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

Il perimetro della tutela integrale del monumento è stato individuato in base alle evidenze archeologiche.

Il perimetro della fascia di tutela condizionata è stato individuato in base alla morfologia del terreno ed ancorato a punti certi del terreno quali viabilità, sentieri, altimetria etc. tenendo conto dei rapporti visivi.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con

materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **8220**

Denominazione **Nuraghe Curreli**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	8220
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006

Foto d'insieme



Denominazione	Nuraghe Curreli
Tipologia	Nuraghe
Categoria	
Descrizione	La costruzione consiste in una torre rifasciata da uno stretto anello murario. Residua sul lato Est per 8/9 filari murari irregolari composti da conci di granito di grandi e medie dimensioni, mentre il lato Ovest risulta particolarmente danneggiato.

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **671**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	
Coordinata X	1550488
Coordinata Y	4378444

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:



BIBLIOGRAFIA

Titolo	Censimento archeologico nel territorio del comune di Villaputzu
Autore	Ledda Roberto
Anno Ed.	
Volume	
Pagine	245-246

BP672 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO**Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale**Codice Univoco **672**Denominazione **Complesso archeologico Nuraghe Marcialis****A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO****GENERALITA'**

Tipo di scheda	BP
Codifica	672
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Complesso archeologico Nuraghe Marcialis
Categorie di zone di interesse archeologico	-- Da definire --
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	Il complesso archeologico costituito da due protonuraghi è situato sulla sommità di un rilievo roccioso, raggiungibile attraverso una strada sterrata. La cornice scenica è caratterizzata da un'alternanza di macchia mediterranea, macchie boschive ed emergenze rocciose.

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	---

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

A3 - VALIDAZIONE

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

A4 - DATI ANALITICI**Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali**

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	8221
Codice EP	---
Denominazione	Complesso archeologico Nuraghe Marcialis
Tipologia	Insedimento
Cronologia	Età del Bronzo - Età del Bronzo
Elementi componenti associati	Non presenti

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

Il perimetro della tutela integrale del monumento è stato individuato in base alle evidenze archeologiche.

Il perimetro della fascia di tutela condizionata è stato individuato in base alla morfologia del terreno ed ancorato a punti certi del terreno quali viabilità, sentieri, altimetria etc. tenendo conto dei rapporti visivi.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con



materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.


Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **8221**

Denominazione **Complesso archeologico Nuraghe Marcialis**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	8221
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006
Foto d'insieme	

Denominazione	Complesso archeologico Nuraghe Marcialis
Tipologia	Insedimento
Categoria	
Descrizione	Il complesso comprende due protonuraghi. Il primo presenta pianta subcircolare determinata da segmenti murari curvilinei che si sviluppano adeguandosi alle strutture rocciose ed è circondato da un rifascio murario. Il secondo è costituito da un'ampia camera di pianta subcircolare.

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **672**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	
Coordinata X	1549793
Coordinata Y	4378204

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:



BIBLIOGRAFIA

Titolo	Censimento archeologico nel territorio del comune di Villaputzu
Autore	Ledda Roberto
Anno Ed.	
Volume	
Pagine	208-212

BP673 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO**Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale**Codice Univoco **673**Denominazione **Nuraghe Mannu****A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO****GENERALITA'**

Tipo di scheda	BP
Codifica	673
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Nuraghe Mannu
Categorie di zone di interesse archeologico	-- Da definire --
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	Situati sulla sommità di un rilievo roccioso prospiciente il Rio Corr'e Cerbu, i resti del Nuraghe Mannu sono inseriti in un contesto paesaggistico caratterizzato da boschi fitti ed emergenze rocciose.

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	---

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

A3 - VALIDAZIONE

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

A4 - DATI ANALITICI**Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali**

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	8222
Codice EP	---
Denominazione	Nuraghe Mannu
Tipologia	Nuraghe
Cronologia	Da definire - Da definire
Elementi componenti associati	Non presenti

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

Didascalia

Osservazioni

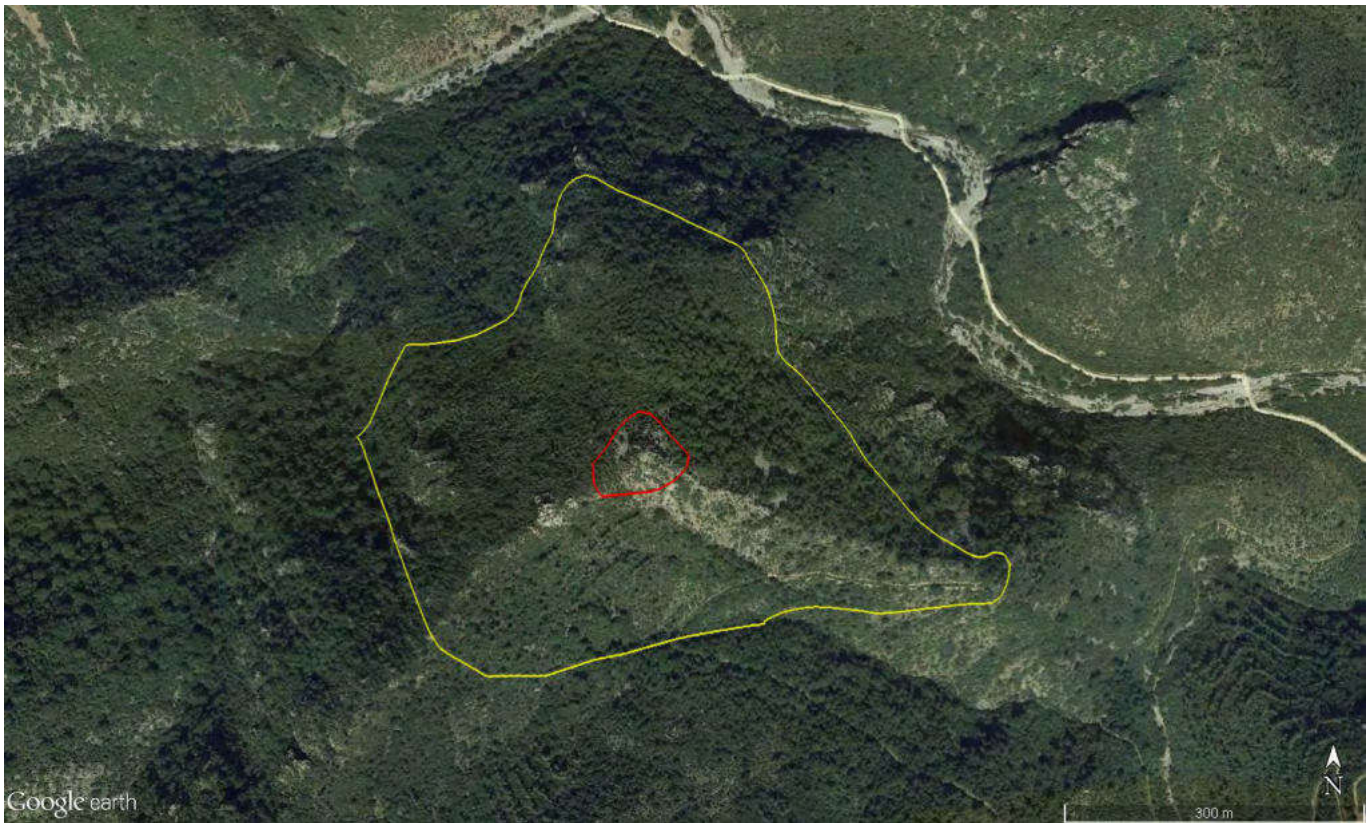
Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

Il perimetro della tutela integrale del monumento è stato individuato in base alle evidenze archeologiche, ancorché scarsamente visibili.

Il perimetro della fascia di tutela condizionata è stato individuato in base alla morfologia del terreno ed ancorato a punti certi del terreno quali viabilità, sentieri, altimetria etc. tenendo conto dei rapporti visivi.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con



materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.


Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

**Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali**Codice univoco: **8222**Denominazione **Nuraghe Mannu****e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI****GENERALITA'**

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	8222
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006
Foto d'insieme	

Denominazione	Nuraghe Mannu
Tipologia	Nuraghe
Categoria	
Descrizione	Il nuraghe è presente nell'IGM e nella CTR ma attualmente è visibile unicamente del materiale di crollo, per cui risulta pressoché distrutto.

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORERiferimento: **673****LOCALIZZAZIONE**

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	
Coordinata X	1547068
Coordinata Y	4375736

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI**Non sono presenti elementi componenti associati****e3 - DEFINIZIONE DELLA CRONOLOGIA**

Motivazione cronologia assegnata DTM:	
Primo estremo temporale	Da definire
Secondo estremo temporale	Da definire

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---



e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest

Foto Nord

Foto Nord-Est

-

-

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest

Foto Est

-

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest

Foto Sud

Foto Sud-Est

-

-

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:



BIBLIOGRAFIA

BP674 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO
Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale

 Codice Univoco **674**

 Denominazione **Complesso archeologico Guardia Manna**
A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO
GENERALITA'

Tipo di scheda	BP
Codifica	674
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Complesso archeologico Guardia Manna
Categorie di zone di interesse archeologico	-- Da definire --
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	Il complesso archeologico costituito dal Nuraghe Guardia Manna e dall'insediamento "Dispensa Rio Antas" è situato su un rilievo che digrada verso la valle generata dal Flumini Durci e risulta circoscritto a Nord dal Rio Antas e a Sud dal Rio Sa Pudda. Il Nuraghe è situato sulla sommità del rilievo mentre l'insediamento, ubicato poco più a Nord, si estende su un'area limitrofa al Rio Antas percorsa da una strada sterrata che sale verso la sommità del rilievo. Il contesto paesaggistico è costituito da una fitta macchia mediterranea alternata a emergenze rocciose; a Nord, verso valle, iniziano i campi coltivati.

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	---

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

A3 - VALIDAZIONE

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

A4 - DATI ANALITICI
Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	8223
Codice EP	---
Denominazione	Nuraghe Guardia Manna
Tipologia	Nuraghe
Cronologia	Età del Bronzo - Età del Bronzo
Elementi componenti associati	Non presenti

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Tipo di scheda	BPR
----------------	-----



Codice Univoco Repertorio	9519
Codice EP	---
Denominazione	Insedimento Dispensa Rio Antas
Tipologia	Insedimento
Cronologia	Da definire - Da definire
Elementi componenti associati	Non presenti

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

Didascalia

Osservazioni

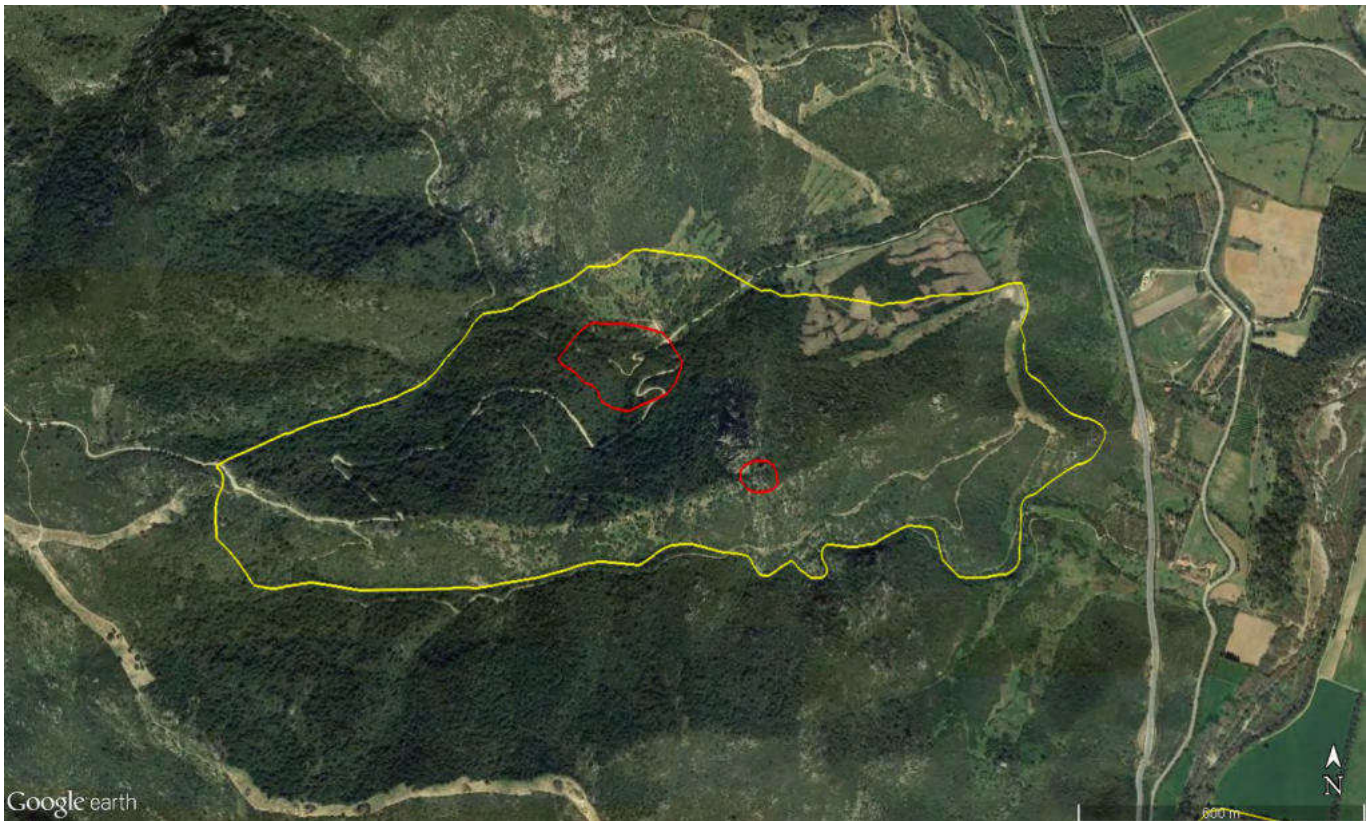
Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

I perimetri delle tutele integrali sono stati individuati in base alle evidenze archeologiche.

Il perimetro della fascia di tutela condizionata è stato individuato in base alla morfologia del terreno ed ancorato a punti certi del terreno quali viabilità, sentieri, altimetria etc. tenendo conto dei rapporti visivi.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Nuraghe Guardia Manna

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

Insedimento Dispensa Rio Antas

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto, ma sono sempre ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

In riferimento alla viabilità esistente, sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **8223**

Denominazione **Complesso archeologico Guardia Manna**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	8223
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006

Foto d'insieme



Denominazione	Nuraghe Guardia Manna
Tipologia	Nuraghe
Categoria	
Descrizione	Si tratta di uno nuraghe arcaico di pianta circolare costituito da conci poliedrici di medie e grandi dimensioni. L'ingresso era situato forse sul lato Ovest. In posizione inferiore si sviluppa un rifascio murario di pianta circolare in pessimo stato di conservazione.

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **674**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	
Coordinata X	1550092
Coordinata Y	4377371

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:



BIBLIOGRAFIA

Titolo	Censimento archeologico nel territorio del comune di Villaputzu
Autore	Ledda Roberto
Anno Ed.	
Volume	
Pagine	243-244



Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **9519**

Denominazione **Complesso archeologico Guardia Manna**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	9519
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006
Foto d'insieme	



Denominazione	Insediamiento Dispensa Rio Antas
Tipologia	Insediamiento
Categoria	
Descrizione	Si tratta di un insediamento prenuragico, scarsamente riconoscibile sul territorio anche a causa della fitta vegetazione.

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **674**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	
Coordinata X	1549787
Coordinata Y	4377572

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e3 - DEFINIZIONE DELLA CRONOLOGIA

Motivazione cronologia assegnata DTM:	
Primo estremo temporale	Da definire
Secondo estremo temporale	Da definire

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---



e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest

Foto Nord

Foto Nord-Est

-

-

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest

Foto Est

-

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest

Foto Sud

Foto Sud-Est

-

-

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:



BIBLIOGRAFIA

BP675 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO**Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale**Codice Univoco **675**Denominazione **Complesso archeologico Nuraghe Sa Pudda****A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO****GENERALITA'**

Tipo di scheda	BP
Codifica	675
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Complesso archeologico Nuraghe Sa Pudda
Categorie di zone di interesse archeologico	-- Da definire --
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	Appartenente anch'esso al gruppo di beni archeologici che si concentrano sui rilievi prospicienti la valle generata dal Flumini Durci, attualmente percorsa dalla Strada Statale n. 125, il complesso archeologico Nuraghe Sa Pudda è inserito in un contesto paesaggistico caratterizzato da vaste distese di macchia mediterranea boschiva e, nella valletta a Sud, da campi adibiti a pascolo.

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	---

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

A3 - VALIDAZIONE

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

A4 - DATI ANALITICI**Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali**

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	8224
Codice EP	---
Denominazione	Complesso archeologico Nuraghe Sa Pudda
Tipologia	Nuraghe con villaggio
Cronologia	Età del Bronzo - Età del Bronzo
Elementi componenti associati	Non presenti

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

Didascalia

Osservazioni

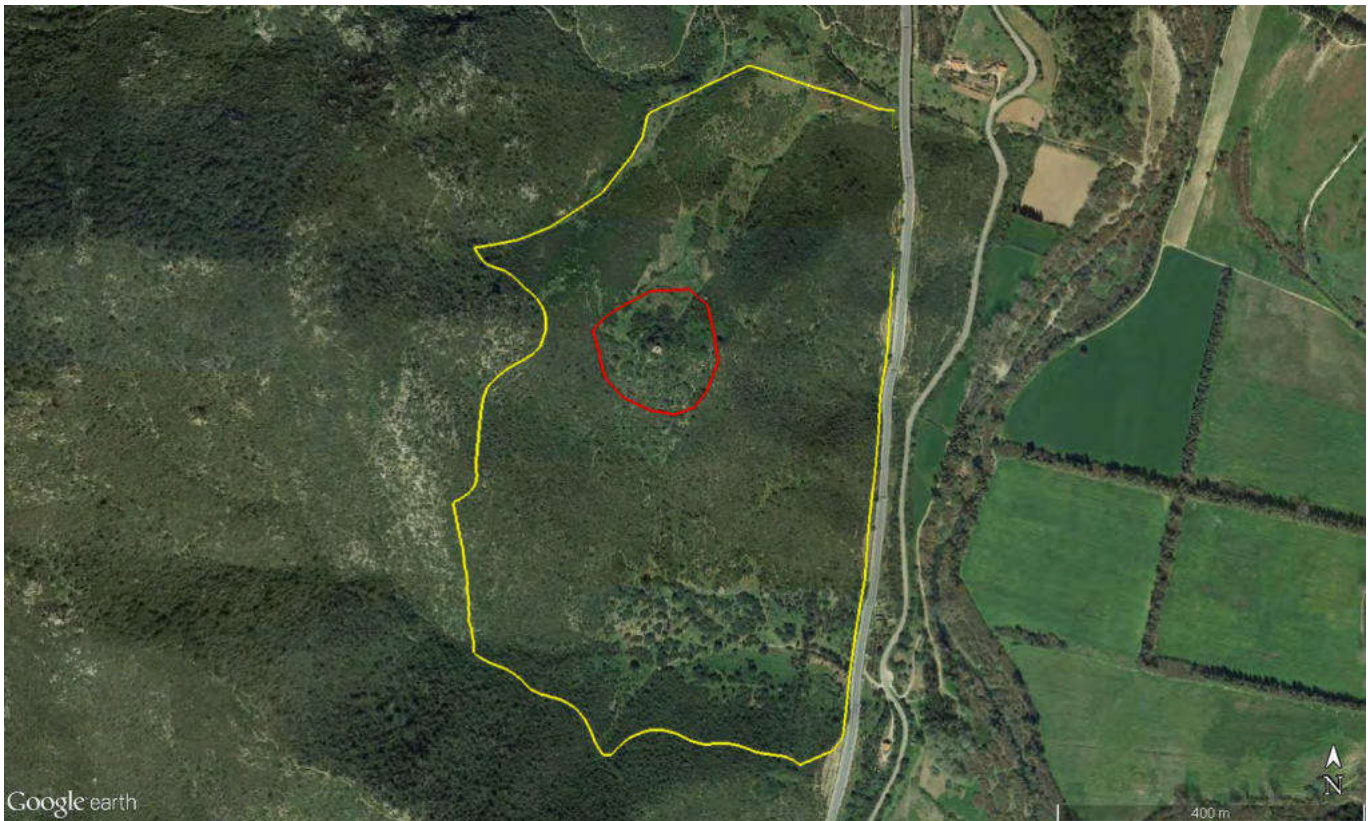
Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

Il perimetro della tutela integrale del monumento è stato individuato in base alle evidenze archeologiche.

Il perimetro della fascia di tutela condizionata è stato individuato in base alla morfologia del terreno ed ancorato a punti certi del terreno quali viabilità, sentieri, altimetria etc. tenendo conto dei rapporti visivi. Il perimetro comprende, a valle, anche i resti del Villaggio medievale di Lentiscu.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

L'attività agricola è consentita limitatamente all'aratura superficiale del terreno nelle parti dell'area prive di macchia mediterranea.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **8224**

Denominazione **Complesso archeologico Nuraghe Sa Pudda**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	8224
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006

Foto d'insieme



Denominazione	Complesso archeologico Nuraghe Sa Pudda
Tipologia	Nuraghe con villaggio
Categoria	
Descrizione	Il complesso è costituito da un nuraghe monotorre, di configurazione arcaica e successivamente ampliato mediante la costruzione di un mastio quadrilobato, e da un villaggio. E' presente un'estesa cortina muraria che circondava l'insediamento abitativo.

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **675**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	
Coordinata X	1550587
Coordinata Y	4376818

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:



BIBLIOGRAFIA

Titolo	I LUOGHI DELL'ACQUA E DELLA TERRA, RAPPORTO DI SINTESI DELLO STUDIO DI DEFINIZIONE DEL PARCO INTERNAZIONALE DELL'ARCIPELAGO DE LA MADDALENA E DELLE BOCHE DI BONIFACIO
Autore	Ledda Roberto
Anno Ed.	
Volume	
Pagine	308-315

BP676 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO**Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale**Codice Univoco **676**Denominazione **Nuraghe Murvia****A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO****GENERALITA'**

Tipo di scheda	BP
Codifica	676
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Nuraghe Murvia
Categorie di zone di interesse archeologico	-- Da definire --
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	Sito in località Murvia, il Nuraghe omonimo è posto sulla sommità di un modesto rilievo che domina sulla valle in cui scorre il Flumini Durci. L'intero rilievo è ricoperto da una fitta macchia mediterranea, che diventa boschiva in alcuni tratti.

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	---

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

A3 - VALIDAZIONE

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

A4 - DATI ANALITICI**Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali**

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	8225
Codice EP	---
Denominazione	Nuraghe Murvia
Tipologia	Nuraghe
Cronologia	Età del Bronzo - Età del Bronzo
Elementi componenti associati	Non presenti

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

Didascalia

Osservazioni

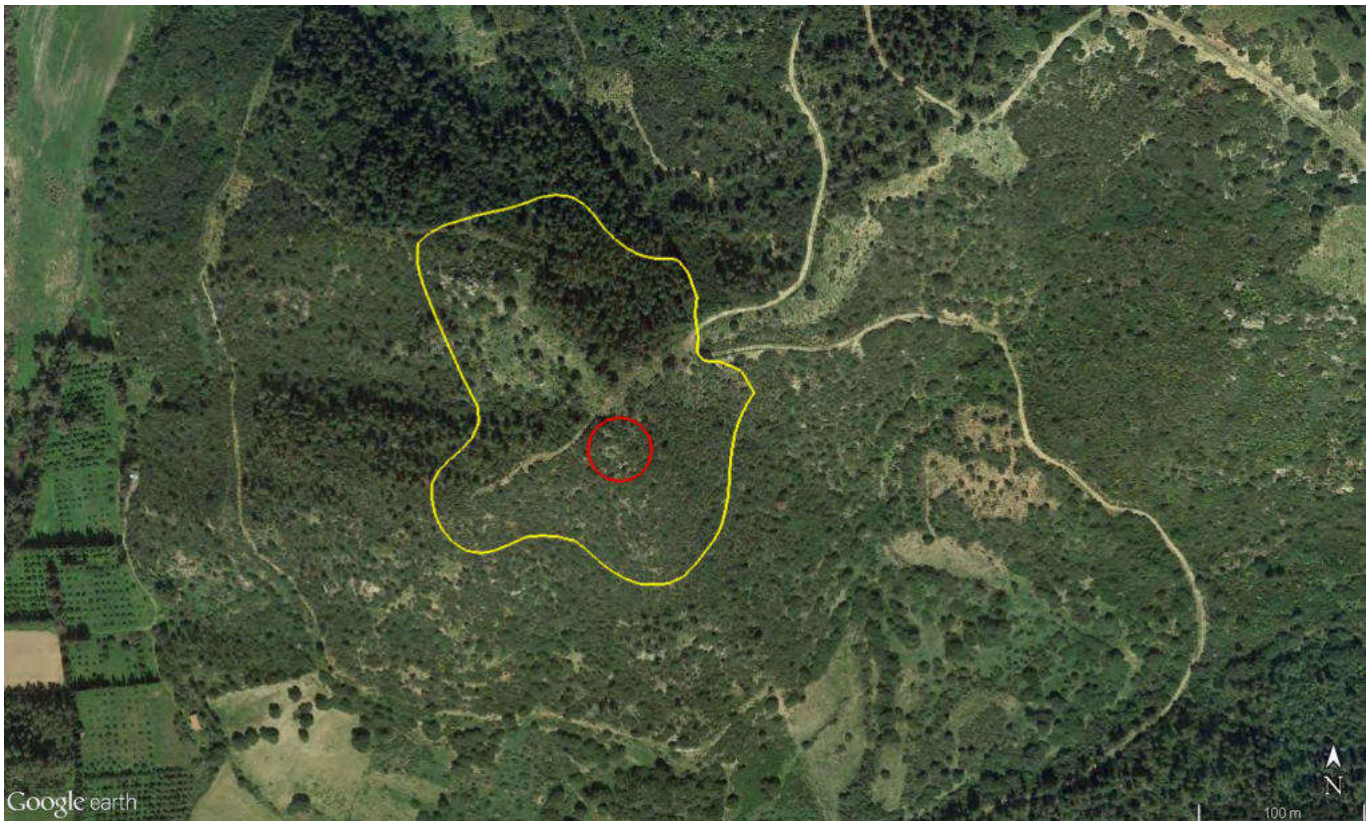
Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

Il perimetro della tutela integrale del monumento è stato individuato in base alle evidenze archeologiche.

Il perimetro della fascia di tutela condizionata è stato individuato in base alla morfologia del terreno ed ancorato a punti certi del terreno quali viabilità, sentieri, altimetria etc. tenendo conto dei rapporti visivi.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con

materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **8225**

Denominazione **Nuraghe Murvia**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	8225
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006

Foto d'insieme



Denominazione	Nuraghe Murvia
Tipologia	Nuraghe
Categoria	
Descrizione	Nuraghe monotorre costituito da conci quadrangolari e poliedrici di medie dimensioni. Nei lati Nord e Ovest si conservano due, tre filari murari; il resto della struttura è interessato da una situazione di crollo diffusa.

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **676**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	
Coordinata X	1552202
Coordinata Y	4377453

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:



BIBLIOGRAFIA

Titolo	Posizione geografica dei principali nuraghi esistenti in Sardegna
Autore	Vacca Guido
Anno Ed.	
Volume	
Pagine	21

BP677 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO**Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale**Codice Univoco **677**Denominazione **Nuraghe Molas****A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO****GENERALITA'**

Tipo di scheda	BP
Codifica	677
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Nuraghe Molas
Categorie di zone di interesse archeologico	-- Da definire --
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	Sulla sommità di un rilievo in località "Serra Camposa" si trovano i resti del Nuraghe Molas. Nel versante orientale del rilievo la macchia mediterranea si insinua tra le emergenze rocciose. Il versante occidentale è invece ricoperto da un fitto bosco.

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	---

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

A3 - VALIDAZIONE

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

A4 - DATI ANALITICI**Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali**

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	8226
Codice EP	---
Denominazione	Nuraghe Molas
Tipologia	Nuraghe
Cronologia	Età del Bronzo - Età del Bronzo
Elementi componenti associati	Non presenti

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

Didascalia

Osservazioni

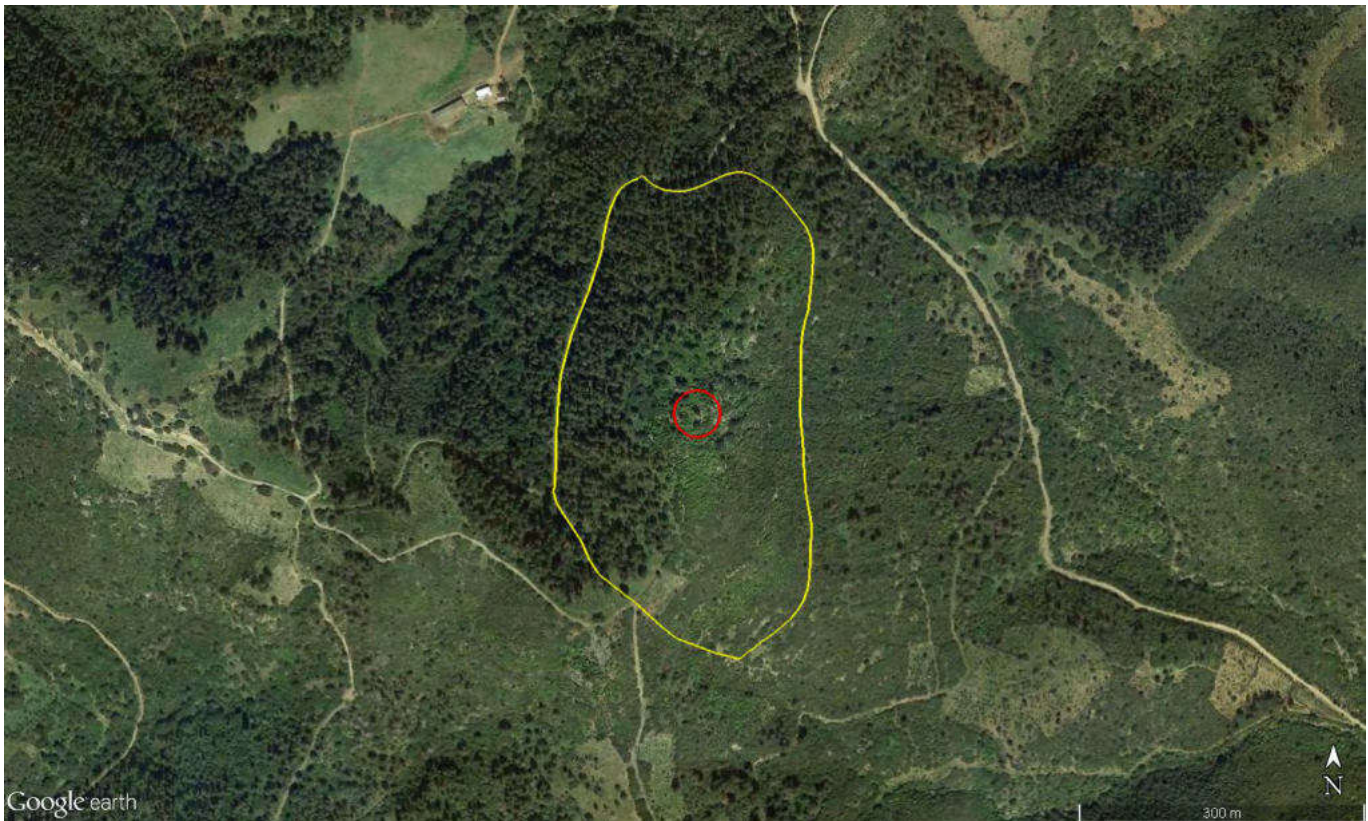
Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

Il perimetro della tutela integrale del monumento è stato individuato in base alle evidenze archeologiche.

Il perimetro della fascia di tutela condizionata è stato individuato in base alla morfologia del terreno ed ancorato a punti certi del terreno quali viabilità, sentieri, altimetria etc. tenendo conto dei rapporti visivi.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con



materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **8226**

Denominazione **Nuraghe Molas**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	8226
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006

Foto d'insieme



Denominazione	Nuraghe Molas
Tipologia	Nuraghe
Categoria	
Descrizione	Il nuraghe consiste in una torre centrale rifasciata da un paramento murario visibile nel lato nord ed è costituita da conci murari poligonali di medie dimensioni. La situazione di disfacimento generale impedisce una corretta lettura dello schema planimetrico del monumento.

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **677**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	
Coordinata X	1553154
Coordinata Y	4377612

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:



BIBLIOGRAFIA

**BP678 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO****Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale**Codice Univoco **678**Denominazione **Nuraghe San Lorenzo****A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO****GENERALITA'**

Tipo di scheda	BP
Codifica	678
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Nuraghe San Lorenzo
Categorie di zone di interesse archeologico	-- Da definire --
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	All'interno dell'area militare di San Lorenzo, in prossimità della Stagno Pisale e della foce del fiume omonimo, è presente un modesto rilievo sulla cui sommità si trovano i resti del Nuraghe San Lorenzo. Il versante Sud-Sud-Est del rilievo è suddiviso in lotti coltivati o adibiti a pascolo mentre il versante a Nord-Nord-Ovest è quasi interamente ricoperto di macchia mediterranea.

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	---

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

A3 - VALIDAZIONE

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

A4 - DATI ANALITICI**Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali**

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	8229
Codice EP	---
Denominazione	Nuraghe San Lorenzo
Tipologia	Nuraghe
Cronologia	Età del Bronzo - Età del Bronzo
Elementi componenti associati	Non presenti

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

Il perimetro della tutela integrale del monumento è stato individuato in base alle evidenze archeologiche.

Il perimetro della fascia di tutela condizionata è stato individuato in base alla morfologia del terreno ed ancorato a punti certi del terreno quali viabilità, sentieri, altimetria etc. tenendo conto dei rapporti visivi.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con

materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, dovranno essere eliminati gli elementi incongrui, e gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **8229**

Denominazione **Nuraghe San Lorenzo**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	8229
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006

Foto d'insieme



Denominazione	Nuraghe San Lorenzo
Tipologia	Nuraghe
Categoria	
Descrizione	La costruzione consiste in una torre di pianta circolare, cinta da una cortina muraria che si sviluppa adeguandosi alle strutture rocciose del monte.

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **678**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	
Coordinata X	1553224
Coordinata Y	4372589

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:



BIBLIOGRAFIA

Titolo	Censimento archeologico nel territorio del comune di Villaputzu
Autore	Ledda Roberto
Anno Ed.	
Volume	
Pagine	297-299

**BP679 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO****Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale**Codice Univoco **679**Denominazione **Nuraghe Simoneddu****A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO****GENERALITA'**

Tipo di scheda	BP
Codifica	679
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Nuraghe Simoneddu
Categorie di zone di interesse archeologico	-- Da definire --
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	Il Nuraghe si trova all'interno dell'area militare di San Lorenzo, sulle pendici di un rilievo in località Simoneddu. Il rilievo è interamente ricoperto dalla macchia mediterranea ed è "segnato" esclusivamente dalla presenza di un caseggiato e dalla viabilità a servizio della base.

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	---

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

A3 - VALIDAZIONE

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

A4 - DATI ANALITICI**Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali**

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	8230
Codice EP	---
Denominazione	Nuraghe Simoneddu
Tipologia	Nuraghe
Cronologia	Da definire - Da definire
Elementi componenti associati	Non presenti

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

Didascalia

Osservazioni

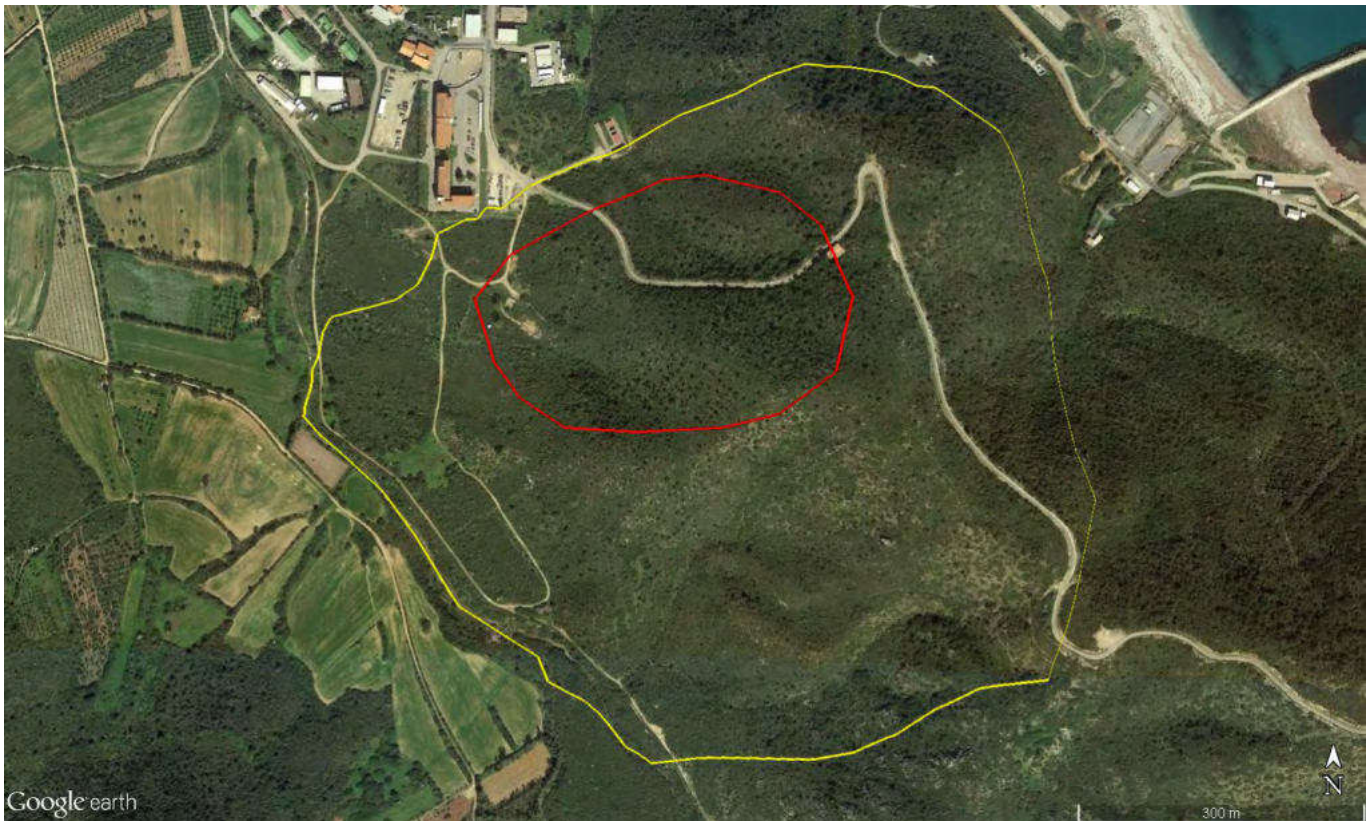
Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

Il perimetro della tutela integrale del monumento è stato individuato in base alle evidenze archeologiche, ancorché scarsamente visibili.

Il perimetro della fascia di tutela condizionata è stato individuato in base alla morfologia del terreno ed ancorato a punti certi del terreno quali viabilità, sentieri, altimetria etc. tenendo conto dei rapporti visivi.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e restauro e dovranno essere eliminati gli elementi incongrui; gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato. Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

In riferimento alla viabilità esistente, sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, dovranno essere eliminati gli elementi incongrui, e gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.




Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **8230**

Denominazione **Nuraghe Simoneddu**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	8230
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006
Foto d'insieme	

Denominazione	Nuraghe Simoneddu
Tipologia	Nuraghe
Categoria	
Descrizione	Il bene si trova all'interno di un'area militare e appare scarsamente visibile.

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **679**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	
Coordinata X	1553753
Coordinata Y	4371816

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e3 - DEFINIZIONE DELLA CRONOLOGIA

Motivazione cronologia assegnata DTM:	
Primo estremo temporale	Da definire
Secondo estremo temporale	Da definire

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---



e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest

Foto Nord

Foto Nord-Est

-

-

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest

Foto Est

-

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest

Foto Sud

Foto Sud-Est

-

-

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:



BIBLIOGRAFIA



BP680 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO

Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale

Codice Univoco **680**

Denominazione **Nuraghe Su Franzesu**

A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO

GENERALITA'

Tipo di scheda	BP
Codifica	680
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Nuraghe Su Franzesu
Categorie di zone di interesse archeologico	-- Da definire --
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	Realizzato sulla sommità di un rilievo appartenente al complesso montuoso di Capo San Lorenzo, il Nuraghe Su Franzesu domina un vasto tratto di costa rocciosa ed è inserito in un contesto paesaggistico totalmente ineditato e caratterizzato dalla presenza di una fitta vegetazione arborea ed arbustiva.

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	---

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

A3 - VALIDAZIONE

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

A4 - DATI ANALITICI

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	8231
Codice EP	---
Denominazione	Nuraghe Su Franzesu
Tipologia	Nuraghe
Cronologia	Età del Bronzo - Età del Bronzo
Elementi componenti associati	Non presenti

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio: ---

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---



Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

Didascalia

Osservazioni



Didascalia

Osservazioni



Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

Il perimetro della tutela integrale del monumento è stato individuato in base alle evidenze archeologiche.

Il perimetro della fascia di tutela condizionata è stato individuato in base alla morfologia del terreno ed ancorato a punti certi del terreno quali viabilità, sentieri, altimetria etc. tenendo conto dei rapporti visivi.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con



materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **8231**

Denominazione **Nuraghe Su Franzesu**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	8231
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006
Foto d'insieme	



Denominazione	Nuraghe Su Franzesu
Tipologia	Nuraghe
Categoria	
Descrizione	Il nuraghe presenta una torre centrale costituita da conci murari di scisto, di forma quadrangolare e poliedrica messi in opera con scarso utilizzo di zeppe, secondo filari murari irregolari. Lo stato di conservazione è pessimo soprattutto nel lato Nord.

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **680**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	
Coordinata X	1555106
Coordinata Y	4370194

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:



BIBLIOGRAFIA

Titolo	Titolo Posizione geografica dei principali nuraghi esistenti in Sardegna
Autore	Vacca Guido
Anno Ed.	
Volume	
Pagine	11

BP681 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO
Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale

 Codice Univoco **681**

 Denominazione **Nuraghe Crobecadas**
A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO
GENERALITA'

Tipo di scheda	BP
Codifica	681
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Nuraghe Crobecadas
Categorie di zone di interesse archeologico	-- Da definire --
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	Il Nuraghe si trova in località "Sa Ruinosa", sulla sommità di un rilievo prospiciente la Strada Statale n. 125. Interamente ricoperto da una fitta vegetazione, si rileva solamente a Sud la presenza di alcuni caseggiati e campi coltivati e/o adibiti a pascolo.

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	---

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

A3 - VALIDAZIONE

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

A4 - DATI ANALITICI
Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	8232
Codice EP	---
Denominazione	Nuraghe Crobecadas
Tipologia	Nuraghe
Cronologia	Eneolitico - Età del Bronzo
Elementi componenti associati	Non presenti

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---



Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

Didascalia

Osservazioni



Didascalia

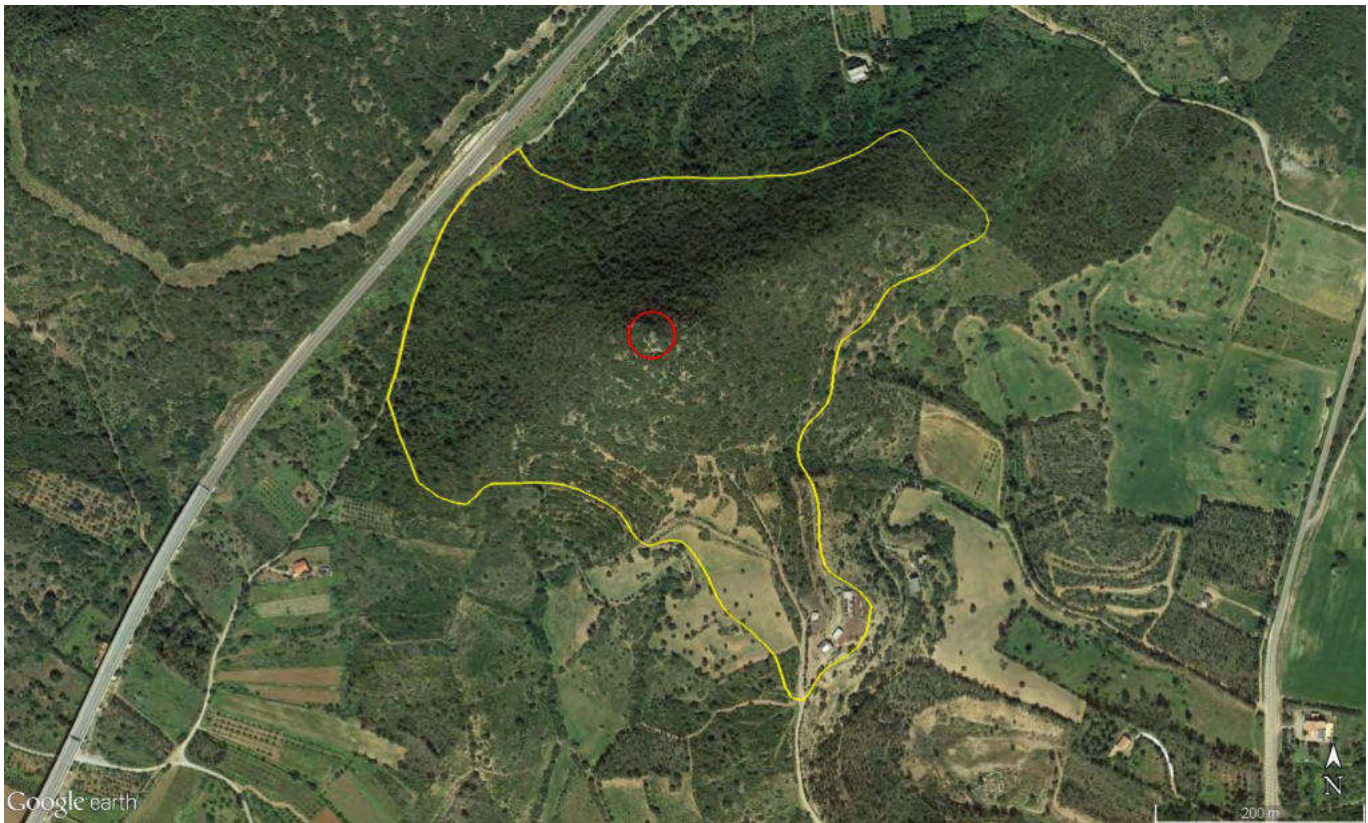
Osservazioni



Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

Il perimetro della tutela integrale del monumento è stato individuato in base alle evidenze archeologiche.

Il perimetro della fascia di tutela condizionata è stato individuato in base alla morfologia del terreno ed ancorato a punti certi del terreno quali viabilità, sentieri, altimetria etc. tenendo conto dei rapporti visivi.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con

materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, dovranno essere eliminati gli elementi incongrui, e gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **8232**

Denominazione **Nuraghe Crobecadas**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	8232
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006
Foto d'insieme	



Denominazione	Nuraghe Crobecadas
Tipologia	Nuraghe
Categoria	
Descrizione	Il monumento, occultato dalla vegetazione, presenta pianta circolare e sorge su un rilievo roccioso. Dall'ingresso di forma triangolare si accede, attraverso un corridoio piattabandato, a una camera di pianta semicircolare in cui nel lato Nord sono ubicate due nicchie.

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **681**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	
Coordinata X	1551304
Coordinata Y	4368630

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:



BIBLIOGRAFIA

Titolo	Censimento archeologico nel territorio del comune di Villaputzu
Autore	Ledda Roberto
Anno Ed.	
Volume	
Pagine	227-232



BP682 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO

Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale

Codice Univoco **682**

Denominazione **Nuraghe Perda Su Luaxiu**

A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO

GENERALITA'

Tipo di scheda	BP
Codifica	682
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Nuraghe Perda Su Luaxiu
Categorie di zone di interesse archeologico	-- Da definire --
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	Nell'entroterra adiacente alla lottizzazione di Porto Tramatzu, si tratta di un promontorio completamente interessato da opere di riforestazione sulla cui sommità si trova la struttura nuragica Perda Su Luaxiu.

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	---

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

A3 - VALIDAZIONE

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

A4 - DATI ANALITICI

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	8233
Codice EP	---
Denominazione	Nuraghe Perda su Luaxiu
Tipologia	Nuraghe
Cronologia	Eneolitico - Età del Bronzo
Elementi componenti associati	Non presenti

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

Il perimetro della tutela integrale del monumento è stato individuato in base alle evidenze archeologiche.

Il perimetro della fascia di tutela condizionata è stato individuato in base alla morfologia del terreno ed ancorato a punti certi del terreno quali viabilità, sentieri, altimetria etc. tenendo conto dei rapporti visivi.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con



materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **8233**

Denominazione **Nuraghe Perda Su Luaxiu**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	8233
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006
Foto d'insieme	



Denominazione	Nuraghe Perda su Luaxiu
Tipologia	Nuraghe
Categoria	
Descrizione	La struttura consiste in una torre di pianta circolare. Dall'ingresso architravato si accede a un breve corridoio, chiuso sulla sommità mediante lastroni disposti a piattabanda, che conduce alla piccola camera di pianta subcircolare, nella quale è visibile l'impianto di una nicchia.

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **682**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	
Coordinata X	1554744
Coordinata Y	4367877

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:



BIBLIOGRAFIA

Titolo	Censimento archeologico nel territorio del comune di Villaputzu
Autore	Ledda Roberto
Anno Ed.	
Volume	
Pagine	222-224

**BP683 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO****Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale**Codice Univoco **683**Denominazione **Nuraghe Perda Squaddus****A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO****GENERALITA'**

Tipo di scheda	BP
Codifica	683
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Nuraghe Perda Squaddus
Categorie di zone di interesse archeologico	-- Da definire --
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	Il nuraghe è realizzato, in posizione strategica, sulla falda di uno dei rilievi che contornano la valle alimentata dal Rio de Fenugraxi. Il monumento si fonde con l'affioramento roccioso emergente dalla vegetazione che ricopre tutti i versanti e che lascia spazio, verso valle, ad appezzamenti coltivati.

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	---

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

A3 - VALIDAZIONE

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

A4 - DATI ANALITICI**Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali**

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	8234
Codice EP	---
Denominazione	Nuraghe Perda Squaddus
Tipologia	Nuraghe
Cronologia	Eneolitico - Età del Bronzo
Elementi componenti associati	Non presenti

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

Didascalia

Osservazioni

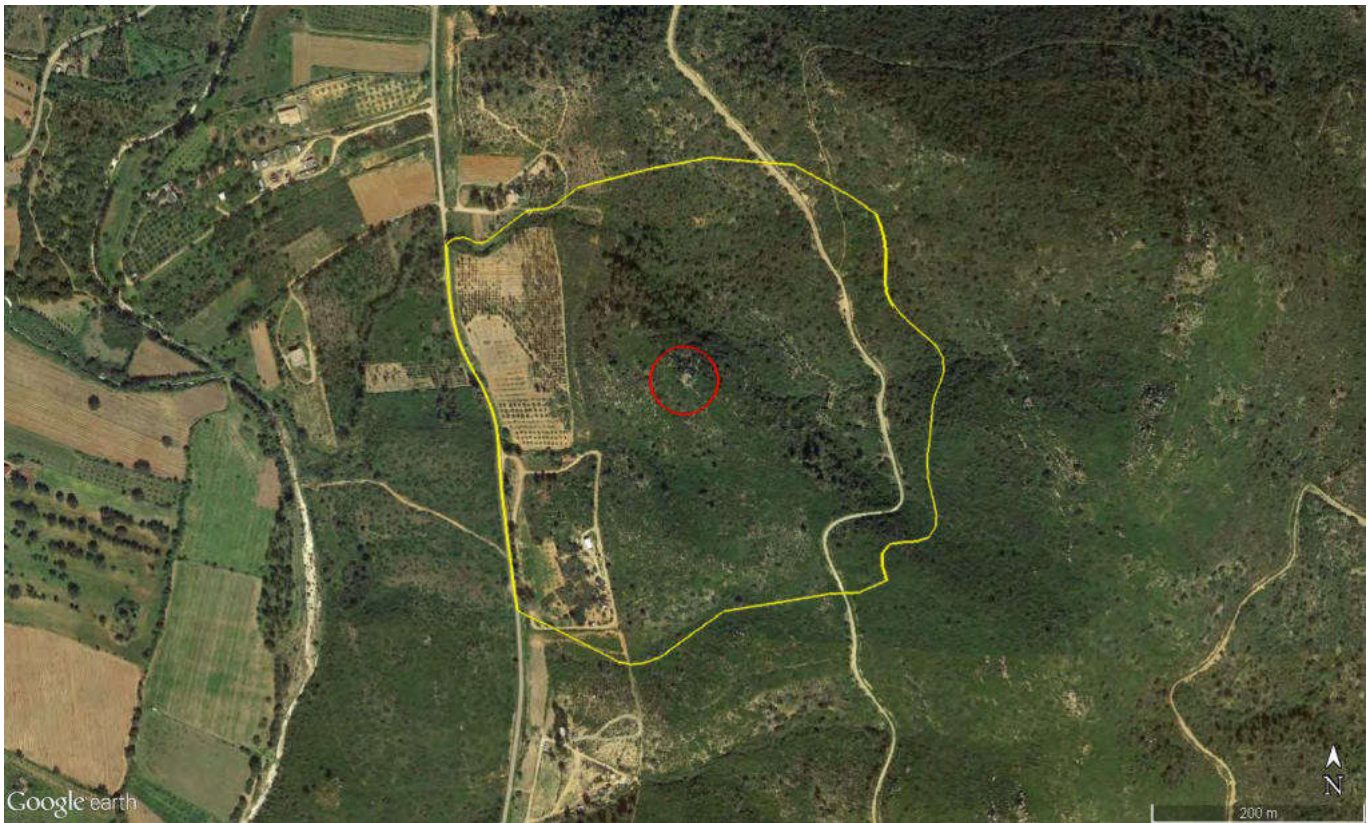
Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

Il perimetro della tutela integrale del monumento è stato individuato in base alle evidenze archeologiche.

Il perimetro della fascia di tutela condizionata è stato individuato in base alla morfologia del terreno ed ancorato a punti certi del terreno quali viabilità, sentieri, altimetria etc. tenendo conto dei rapporti visivi.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con

materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, dovranno essere eliminati gli elementi incongrui, e gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **8234**

Denominazione **Nuraghe Perda Squaddus**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	8234
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006

Foto d'insieme



Denominazione	Nuraghe Perda Squaddus
Tipologia	Nuraghe
Categoria	
Descrizione	Grande torre di pianta circolare realizzata secondo filari murari irregolari, che ingloba le strutture rocciose su cui è impiantata. Sul lato Sud, all'interno della costruzione, è visibile un paramento murario rettilineo, forse relativo all'ingresso.

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **683**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	
Coordinata X	1553400
Coordinata Y	4368067

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:



BIBLIOGRAFIA

Titolo	Censimento archeologico nel territorio del comune di Villaputzu
Autore	Ledda Roberto
Anno Ed.	
Volume	
Pagine	198-199

BP684 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO**Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale**Codice Univoco **684**Denominazione **Nuraghe Cuile Secci****A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO****GENERALITA'**

Tipo di scheda	BP
Codifica	684
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Nuraghe Cuile Secci
Categorie di zone di interesse archeologico	-- Da definire --
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	Il Nuraghe, incastonato in un'emergenza rocciosa, risulta inserito in un contesto paesaggistico totalmente inedificato e caratterizzato da un'alternanza di affioramenti rocciosi e fitta macchia mediterranea.

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	---

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

A3 - VALIDAZIONE

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

A4 - DATI ANALITICI**Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali**

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	8235
Codice EP	---
Denominazione	Nuraghe Cuile Secci
Tipologia	Nuraghe
Cronologia	Età del Bronzo - Età del Bronzo
Elementi componenti associati	Non presenti

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---



Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

Didascalia

Osservazioni



Didascalia

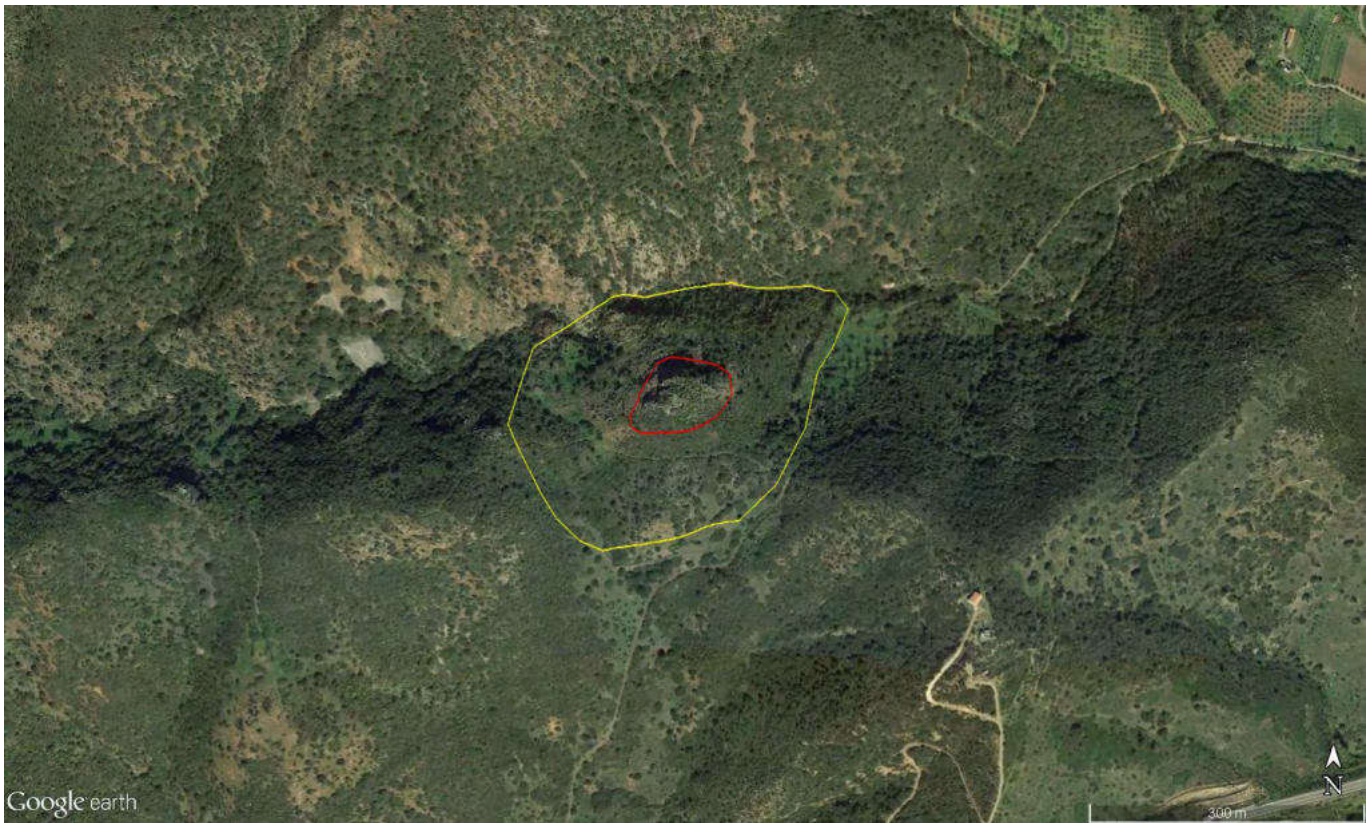
Osservazioni



Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

Il perimetro della tutela integrale del monumento è stato individuato in base alle evidenze archeologiche.

Il perimetro della fascia di tutela condizionata è stato individuato in base alla morfologia del terreno ed ancorato a punti certi del terreno quali viabilità, sentieri, altimetria etc. tenendo conto dei rapporti visivi.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con



materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **8235**

Denominazione **Nuraghe Cuile Secci**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	8235
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006

Foto d'insieme



Denominazione	Nuraghe Cuile Secci
Tipologia	Nuraghe
Categoria	
Descrizione	Nuraghe trilobato con antemurale: si conserva in buone condizioni solo la torre centrale, mentre le torri Est, la torre Sud e l'antemurale sono parzialmente visibili a causa di una diffusa situazione di crollo e della fitta vegetazione.

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **684**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	
Coordinata X	1549625
Coordinata Y	4368225

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:



BIBLIOGRAFIA

BP685 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO
Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale

 Codice Univoco **685**

 Denominazione **Nuraghe Cuili Gureu**
A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO
GENERALITA'

Tipo di scheda	BP
Codifica	685
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Nuraghe Cuili Gureu
Categorie di zone di interesse archeologico	-- Da definire --
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	Situato in località Is Crabilis, sulla sommità di uno dei rilievi che si insinuano tra i paesi di Villaputzu e San Vito, il Nuraghe Cuili Gureu risulta inserito in un contesto paesaggistico totalmente inedificato e caratterizzato da un'alternanza di affioramenti rocciosi e macchia mediterranea più o meno fitta. Più a valle, nel versante che costeggia la Strada Statale n. 125, si susseguono campi coltivati o adibiti a pascolo.

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	---

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

A3 - VALIDAZIONE

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

A4 - DATI ANALITICI
Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	8236
Codice EP	---
Denominazione	Nuraghe Cuili Gureu
Tipologia	Nuraghe
Cronologia	Eneolitico - Età del Bronzo
Elementi componenti associati	Non presenti

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

Il perimetro della tutela integrale del monumento è stato individuato in base alle evidenze archeologiche.

Il perimetro della fascia di tutela condizionata è stato individuato in base alla morfologia del terreno ed ancorato a punti certi del terreno quali viabilità, sentieri, altimetria etc. tenendo conto dei rapporti visivi.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con



materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, dovranno essere eliminati gli elementi incongrui, e gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **8236**

Denominazione **Nuraghe Cuili Gureu**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	8236
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006

Foto d'insieme



Denominazione	Nuraghe Cuili Gureu
Tipologia	Nuraghe
Categoria	
Descrizione	Si tratta di un protonuraghe di pianta subcircolare; nel lato nord è un corpo aggiunto di pianta semicircolare. A circa 10 metri a sud dalla torre centrale è visibile un segmento di cortina muraria di sviluppo curvilineo, costituito da blocchi polimorfi di media pezzatura.

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **685**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	
Coordinata X	1548628
Coordinata Y	4367187

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:



BIBLIOGRAFIA

Titolo	Censimento archeologico nel territorio del comune di Villaputzu
Autore	Ledda Roberto
Anno Ed.	
Volume	
Pagine	189-190

**BP686 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO****Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale**Codice Univoco **686**Denominazione **Nuraghe Baccu Biancu****A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO****GENERALITA'**

Tipo di scheda	BP
Codifica	686
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Nuraghe Baccu Biancu
Categorie di zone di interesse archeologico	-- Da definire --
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	Il Nuraghe, sito nella località omonima, è stato realizzato sulla sommità di un modesto rilievo che fronteggia il vecchio tracciato della Strada Statale n. 125. Prevalentemente ricoperto da vegetazione arborea ed arbustiva a macchia, il rilievo risulta intaccato dall'edificazione nel versante meridionale.

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	---

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

A3 - VALIDAZIONE

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

A4 - DATI ANALITICI**Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali**

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	8237
Codice EP	---
Denominazione	Nuraghe Baccu Biancu
Tipologia	Nuraghe
Cronologia	Eneolitico - Età del Bronzo
Elementi componenti associati	Non presenti

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

Didascalia

Osservazioni

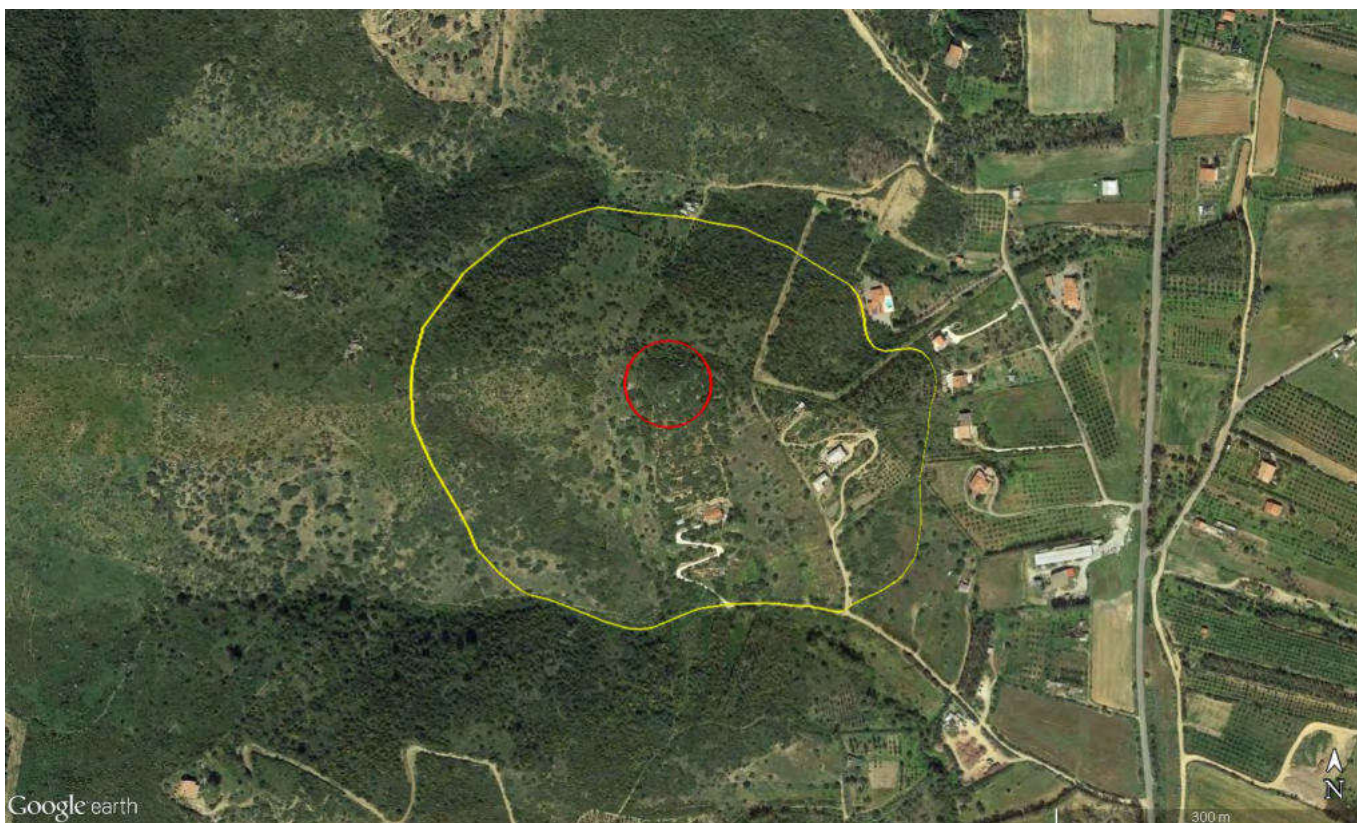
Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

Il perimetro della tutela integrale del monumento è stato individuato in base alle evidenze archeologiche.

Il perimetro della fascia di tutela condizionata è stato individuato in base alla morfologia del terreno ed ancorato a punti certi del terreno quali viabilità, sentieri, altimetria etc. tenendo conto dei rapporti visivi.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con

materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, dovranno essere eliminati gli elementi incongrui, e gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **8237**

Denominazione **Nuraghe Baccu Biancu**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	8237
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006

Foto d'insieme



Denominazione	Nuraghe Baccu Biancu
Tipologia	Nuraghe
Categoria	
Descrizione	Il protonuraghe consiste in una costruzione, eseguita in tecnica megalitica, di pianta subcircolare che si presenta in un cattivo stato di conservazione. Nel settore Ovest si sviluppa un corpo aggiunto di pianta semicircolare, eseguito con tecnica megalitica.

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **686**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	
Coordinata X	1551171
Coordinata Y	4366862

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:



BIBLIOGRAFIA

Titolo	Censimento archeologico nel territorio del comune di Villaput
Autore	Ledda Roberto
Anno Ed.	
Volume	
Pagine	196-197

BP687 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO**Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale**Codice Univoco **687**Denominazione **Nuraghe Costa Funtanas****A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO****GENERALITA'**

Tipo di scheda	BP
Codifica	687
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Nuraghe Costa Funtanas
Categorie di zone di interesse archeologico	-- Da definire --
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	Su un rilievo prospiciente la valle in cui scorre il Rio de Fenugraxi, si trova il Nuraghe Costa Funtanas, lambito da una strada rurale che porta ad un caseggiato poco distante. Il resto del rilievo è caratterizzato da una rada vegetazione arbustiva e qualche affioramento roccioso.

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	---

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

A3 - VALIDAZIONE

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

A4 - DATI ANALITICI**Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali**

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	8238
Codice EP	---
Denominazione	Nuraghe Costa Funtanas
Tipologia	Nuraghe
Cronologia	Età del Bronzo - Età del Bronzo
Elementi componenti associati	Non presenti

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

Il perimetro della tutela integrale del monumento è stato individuato in base alle evidenze archeologiche.

Il perimetro della fascia di tutela condizionata è stato individuato in base alla morfologia del terreno ed ancorato a punti certi del terreno quali viabilità, sentieri, altimetria etc. tenendo conto dei rapporti visivi.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

In riferimento alla viabilità esistente, sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Dovranno essere eliminati gli elementi e manufatti incongrui e non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la



conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.


Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **8238**

Denominazione **Nuraghe Costa Funtanas**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	8238
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006
Foto d'insieme	

Denominazione	Nuraghe Costa Funtanas
Tipologia	Nuraghe
Categoria	
Descrizione	Si tratta di un monumento costituito da una torre centrale tronco-conica, con pareti marcatamente aggettanti, costruite con conci di forma quadrangolare non squadrate. La torre è stata rifasciata da un paramento murario, anch'esso costituito da conci quadrangolari di grandi e medie dimensioni. Questa struttura si ispessisce nel lato in cui è impiantato l'ingresso architravato, orientato verso Nord.

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **687**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	
Coordinata X	1553494
Coordinata Y	4367463

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:



BIBLIOGRAFIA

Titolo	Censimento archeologico nel territorio del comune di Villaputzu
Autore	Ledda Roberto
Anno Ed.	
Volume	
Pagine	219-221

**BP688 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO****Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale**Codice Univoco **688**Denominazione **Nuraghe Perda Su Crobu****A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO****GENERALITA'**

Tipo di scheda	BP
Codifica	688
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Nuraghe Perda Su Crobu
Categorie di zone di interesse archeologico	-- Da definire --
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	Sul promontorio che domina sul Rione Santa Maria e sulla foce del Flumendosa, si trovano i resti del Nuraghe Perda Su Crobu, isolati all'interno di una fascia tagliafuoco. I versanti del rilievo sono rivestiti di macchia mediterranea arbustiva e da qualche intervento di riforestazione.

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	---

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

A3 - VALIDAZIONE

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

A4 - DATI ANALITICI**Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali**

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	8239
Codice EP	---
Denominazione	Nuraghe Perda Su Crobu
Tipologia	Nuraghe
Cronologia	Eneolitico - Età del Bronzo
Elementi componenti associati	Non presenti

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

Didascalia

Osservazioni

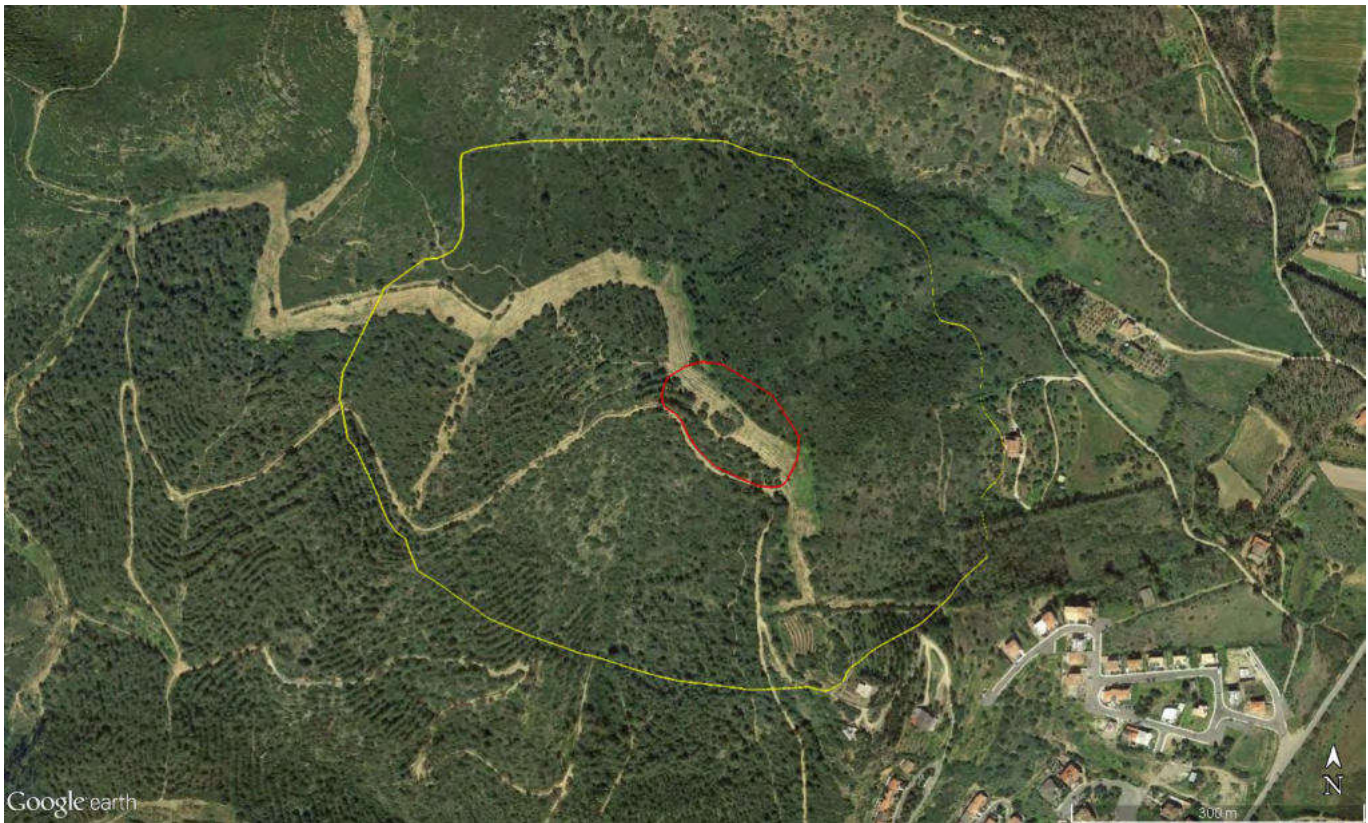
Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

Il perimetro della tutela integrale del monumento è stato individuato in base alle evidenze archeologiche.

Il perimetro della fascia di tutela condizionata è stato individuato in base alla morfologia del terreno ed ancorato a punti certi del terreno quali viabilità, sentieri, altimetria etc. tenendo conto dei rapporti visivi.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con

materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **8239**

Denominazione **Nuraghe Perda Su Crobu**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	8239
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006
Foto d'insieme	



Denominazione	Nuraghe Perda Su Crobu
Tipologia	Nuraghe
Categoria	
Descrizione	Il monumento presenta una pianta subcircolare, ma date le pessime condizioni di conservazione, non sono valutabili la posizione della camera né l'ubicazione dell'ingresso. Nel lato Sud è visibile una struttura muraria di pianta quadrangolare, mentre nel lato Nord si sviluppa un corpo aggiunto di pianta semicircolare. Il nuraghe è poi contornato da un ulteriore sistema murario.

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **688**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	
Coordinata X	1550917
Coordinata Y	4366023

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:



BIBLIOGRAFIA

Titolo	Censimento archeologico nel territorio del comune di Villaputzu
Autore	Ledda Roberto
Anno Ed.	
Volume	
Pagine	192-195

**BP689 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO****Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale**Codice Univoco **689**Denominazione **Nuraghe Sant'Angelo****A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO****GENERALITA'**

Tipo di scheda	BP
Codifica	689
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Nuraghe Sant'Angelo
Categorie di zone di interesse archeologico	-- Da definire --
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	Il Nuraghe si trova in località Sant'Angelo, sulla sommità di "Bruncu su Serbuzzu", uno dei rilievi che costeggiano la Strada Statale n. 125 all'ingresso del paese di Villaputzu. I versanti del rilievo sono quasi interamente ricoperti di vegetazione arbustiva ad eccezione di alcuni campi coltivati a Nord e a Sud.

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	---

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

A3 - VALIDAZIONE

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

A4 - DATI ANALITICI**Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali**

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	9231
Codice EP	---
Denominazione	Nuraghe Sant'Angelo
Tipologia	Nuraghe
Cronologia	Età del Bronzo - Età del Bronzo
Elementi componenti associati	Non presenti

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

Didascalia

Osservazioni

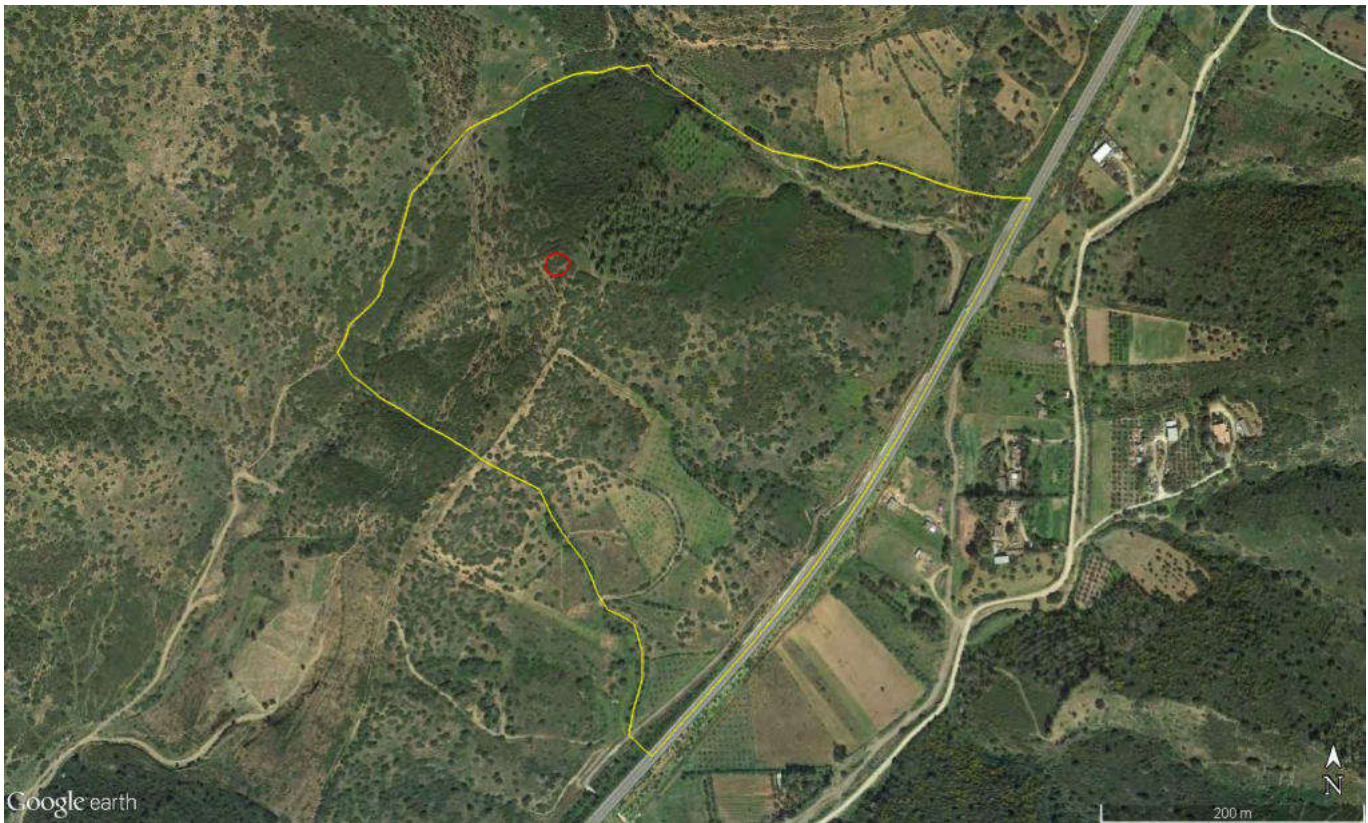
Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

Il perimetro della tutela integrale del monumento è stato individuato in base alle evidenze archeologiche.

Il perimetro della fascia di tutela condizionata è stato individuato in base alla morfologia del terreno ed ancorato a punti certi del terreno quali viabilità, sentieri, altimetria etc. tenendo conto dei rapporti visivi.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con



materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, dovranno essere eliminati gli elementi incongrui, e gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **9231**

Denominazione **Nuraghe Sant'Angelo**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	9231
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006

Foto d'insieme



Denominazione	Nuraghe Sant'Angelo
Tipologia	Nuraghe
Categoria	
Descrizione	Il nuraghe risulta pressoché distrutto, residuano alcuni conci e segmenti murari il cui sviluppo è reso indecifrabile dalla fitta vegetazione che li ricopre parzialmente e da una diffusa situazione di disfacimento.

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **689**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	
Coordinata X	1548408
Coordinata Y	4366845

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:



BIBLIOGRAFIA

Titolo	Censimento archeologico nel territorio del comune di Villaputzu
Autore	Ledda Roberto
Anno Ed.	
Volume	
Pagine	191

**BP690 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO****Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale**Codice Univoco **690**Denominazione **Nuraghe Cresia****A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO****GENERALITA'**

Tipo di scheda	BP
Codifica	690
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Nuraghe Cresia
Categorie di zone di interesse archeologico	-- Da definire --
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	Sul margine orientale del Salto di Quirra, a cavallo del confine comunale tra Villaputzu e Ulassai, i resti scarsamente visibili del Nuraghe Cresia, completamente nascosti dalla fitta vegetazione, dominano un'ampia porzione di territorio e presidiano le gole in cui scorrono il Rio Tuvulu e il Rio San Giorgio.

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	---

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

A3 - VALIDAZIONE

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

A4 - DATI ANALITICI**Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali**

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	9237
Codice EP	---
Denominazione	Nuraghe Cresia
Tipologia	Nuraghe
Cronologia	Da definire - Da definire
Elementi componenti associati	Non presenti

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

Il perimetro della tutela integrale del monumento è stato individuato in base alle evidenze archeologiche, ancorché scarsamente visibili.

Il perimetro della fascia di tutela condizionata è stato individuato in base alla morfologia del terreno ed ancorato a punti certi del terreno quali viabilità, sentieri, altimetria etc. tenendo conto dei rapporti visivi.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con



materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.


Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

**Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali**Codice univoco: **9237**Denominazione **Nuraghe Cresia****e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI****GENERALITA'**

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	9237
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006
Foto d'insieme	

Denominazione	Nuraghe Cresia
Tipologia	Nuraghe
Categoria	
Descrizione	Si tratta di un nuraghe i cui resti sono scarsamente visibili a causa dei crolli e dell'interramento. Sono tuttavia riconoscibili alcuni tratti murari, sui quali è stato impianto un punto geodetico dell'Istituto Geografico Militare (IGM).

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORERiferimento: **690****LOCALIZZAZIONE**

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	
Coordinata X	1544173
Coordinata Y	4384636

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI**Non sono presenti elementi componenti associati****e3 - DEFINIZIONE DELLA CRONOLOGIA**

Motivazione cronologia assegnata DTM:	
Primo estremo temporale	Da definire
Secondo estremo temporale	Da definire

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---



Data notificazione



e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest

Foto Nord

Foto Nord-Est

-

-

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest

Foto Est

-

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest

Foto Sud

Foto Sud-Est

-

-

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:



BIBLIOGRAFIA

BP691 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO
Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale

 Codice Univoco **691**

 Denominazione **Complesso nuragico Monte Arrubiu**
A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO
GENERALITA'

Tipo di scheda	BP
Codifica	691
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Complesso nuragico Monte Arrubiu
Categorie di zone di interesse archeologico	-- Da definire --
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	Il complesso megalitico di Monte Arrubiu è impiantato nelle emergenze rocciose che caratterizzano, insieme ad una folta vegetazione arbustiva, l'intero promontorio. La posizione panoramica consente di dominare l'intero golfo sino al Capo San Lorenzo.

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	---

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

A3 - VALIDAZIONE

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

A4 - DATI ANALITICI
Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	9243
Codice EP	---
Denominazione	Complesso nuragico Monte Arrubiu
Tipologia	Nuraghe con villaggio
Cronologia	Eneolitico - Età del Bronzo
Elementi componenti associati	Non presenti

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---



Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

Didascalia

Osservazioni



Didascalia

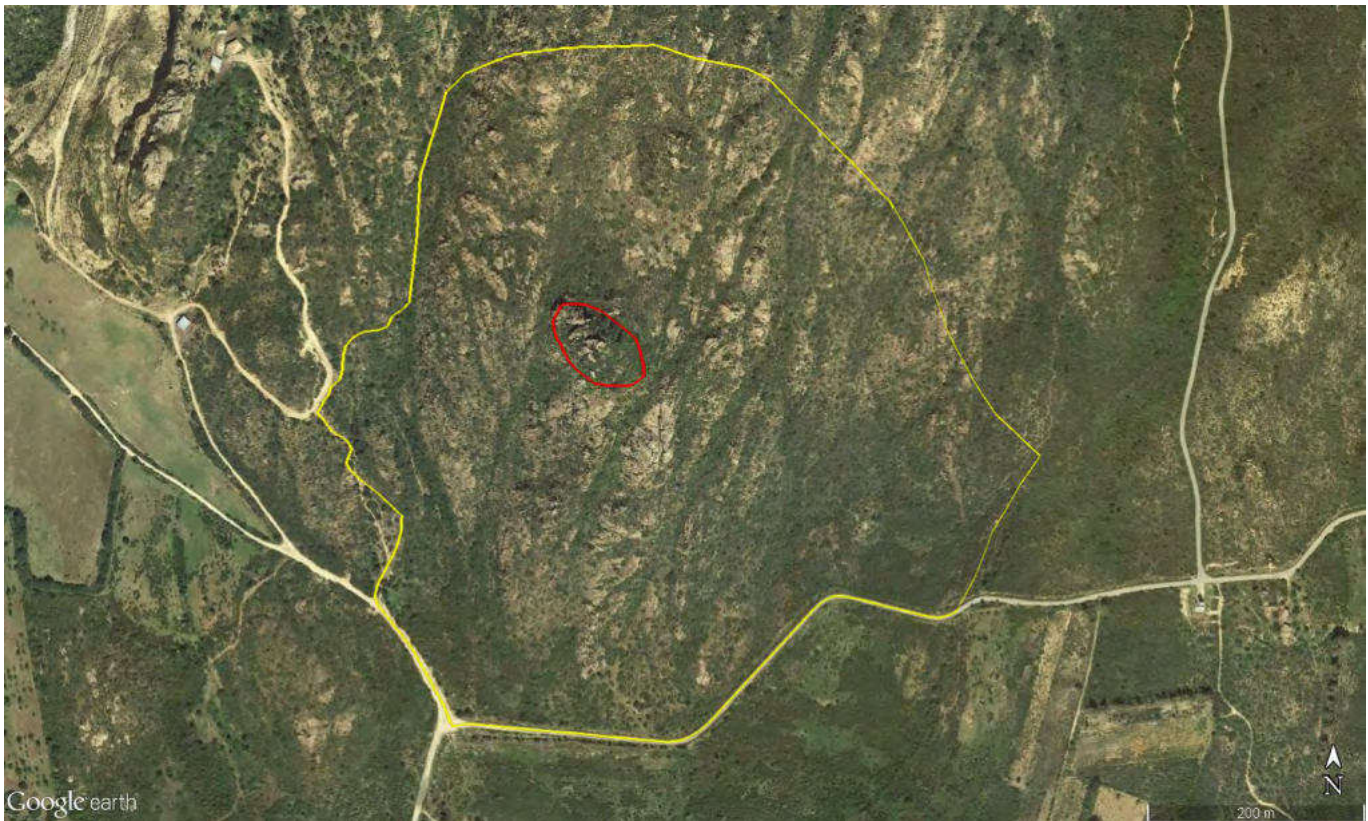
Osservazioni



Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

Il perimetro della tutela integrale del monumento è stato individuato in base alle evidenze archeologiche.

Il perimetro della fascia di tutela condizionata è stato individuato in base alla morfologia del terreno ed ancorato a punti certi del terreno quali viabilità, sentieri, altimetria etc. tenendo conto dei rapporti visivi.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la



conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.


Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **9243**

Denominazione **Complesso nuragico Monte Arrubiu**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	9243
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006
Foto d'insieme	

Denominazione	Complesso nuragico Monte Arrubiu
Tipologia	Nuraghe con villaggio
Categoria	
Descrizione	Si tratta di un complesso megalitico costituito da un protonuraghe e un nuraghe semplice, distanti m. 1.20, che inglobano le strutture rocciose su cui sono impiantati, e da un villaggio nuragico impiantato nel sottostante pianoro localizzato a Est - Nord/Est.

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **691**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	
Coordinata X	1554554
Coordinata Y	4378241

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:



BIBLIOGRAFIA

Titolo	Censimento archeologico nel territorio del comune di Villaputzu
Autore	Ledda Roberto
Anno Ed.	
Volume	
Pagine	200-203; 300-302

BP693 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO**Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale**Codice Univoco **693**Denominazione **Chiesa di San Giovanni****A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO****GENERALITA'**

Tipo di scheda	BP
Codifica	693
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Chiesa di San Giovanni
Categorie di zone di interesse archeologico	-- Da definire --
Tipizzazione	Architetture religiose medioevali, moderne e contemporanee
Descrizione	In prossimità dello Stagno di Sa Praia si trova la Chiesa campestre di San Giovanni, nascosta dagli alberi alla vista di chi percorre la strada che collega il centro abitato a Porto Tramatzu. Il contesto paesaggistico è caratterizzato da campi coltivati, separati tra loro da siepi e alberature.

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	---

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

A3 - VALIDAZIONE

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

A4 - DATI ANALITICI**Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali**

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	9813
Codice EP	---
Denominazione	Chiesa di San Giovanni
Tipologia	Chiesa
Cronologia	Da definire - Da definire
Elementi componenti associati	Non presenti

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio: ---

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

Didascalia

Osservazioni

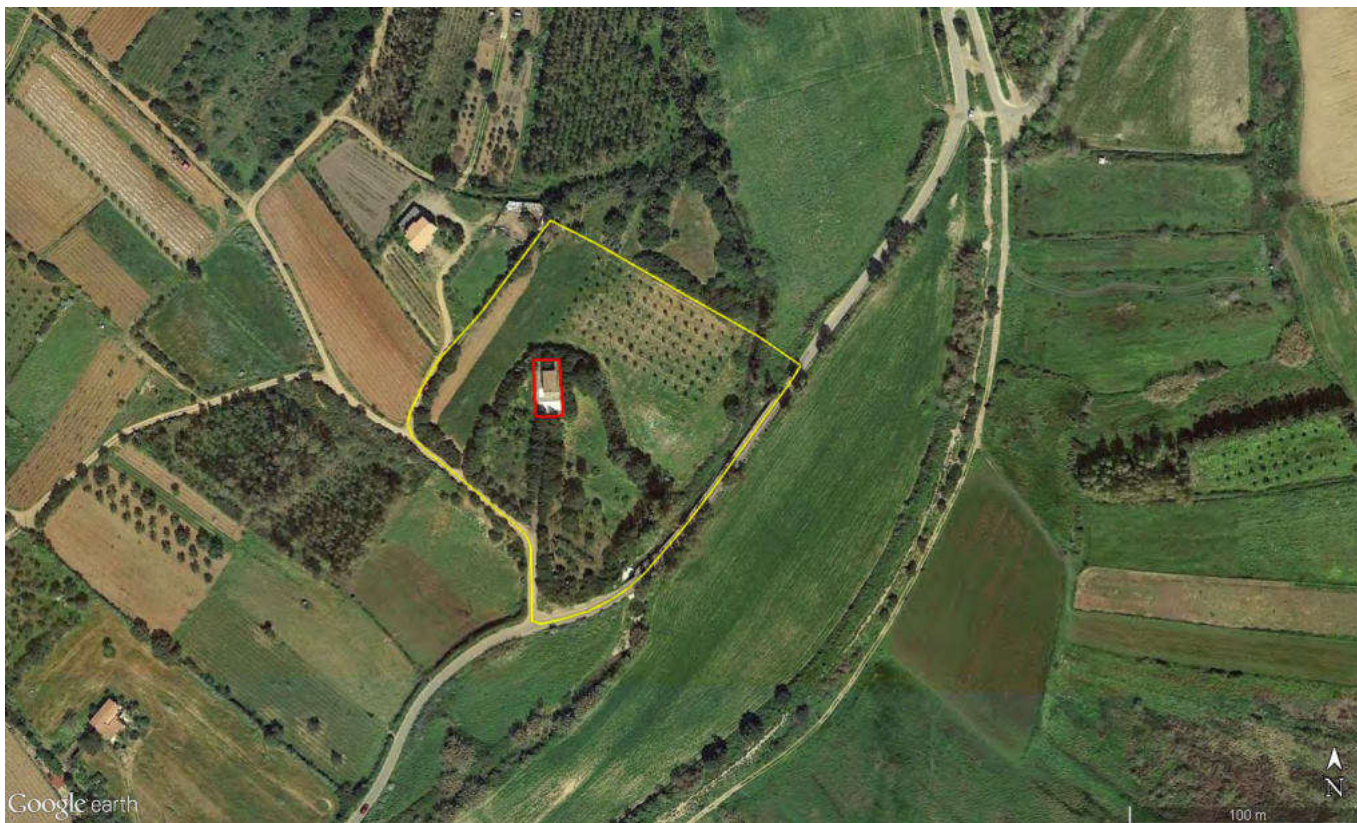
Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

Il perimetro della tutela integrale del monumento è stato individuato in base alle evidenze architettoniche.

Il perimetro della fascia di tutela condizionata è stato individuato in base alla morfologia del terreno ed ancorato a punti certi del terreno quali viabilità, sentieri, altimetria etc. tenendo conto dei rapporti visivi.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Sono sempre ammessi interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo ma è vietato l'aggiunta di nuovi volumi o l'inserimento di elementi che comportino trasformazioni diverse da quelle previste dalle categorie precedenti. Le nuove sistemazioni a verde e soluzioni di pavimentazioni devono essere ispirati alla semplicità, razionalità e devono preferire materiali e specie vegetali locali.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano il carattere rurale del contesto o alterino in maniera rilevante ed evidente lo stato dei luoghi, con riferimento a materiali, finiture e forme architettoniche.

Gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio. In ogni caso devono essere privilegiati gli interventi che prevedano soluzioni in cavo interrato.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Non sono consentite piantumazioni arboree ex novo che modifichino lo stato dei luoghi in maniera tale da compromettere le attuali visuali sceniche del bene, ma dovranno essere mantenute le alberature del viale di ingresso e quelle che circoscrivono l'areale di pertinenza della chiesa.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale. In ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, dovranno essere eliminati gli elementi incongrui, e gli eventuali impianti tecnologici non dovranno



interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

La realizzazione di opere temporanee è soggetta ad autorizzazione stagionale.


Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **9813**

Denominazione **Chiesa di San Giovanni**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	9813
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006
Foto d'insieme	
Denominazione	Chiesa di San Giovanni
Tipologia	Chiesa
Categoria	
Descrizione	La chiesa è a pianta rettangolare, con navata unica e tetto a capanna con copertura in tegole. La facciata, rettangolare con fastigio tondeggiante, presenta un campanile a vela. Il portale è centinato ed è sormontato da un oculo circolare.

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **693**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	
Coordinata X	1552869
Coordinata Y	4366412

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e3 - DEFINIZIONE DELLA CRONOLOGIA

Motivazione cronologia assegnata DTM:	
Primo estremo temporale	Da definire
Secondo estremo temporale	Da definire

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---



Data notificazione

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:



BIBLIOGRAFIA

BP695 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO**Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale**Codice Univoco **695**Denominazione **Insedimento in località Gibas****A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO****GENERALITA'**

Tipo di scheda	BP
Codifica	695
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Insedimento in località Gibas
Categorie di zone di interesse archeologico	-- Da definire --
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	In prossimità di Porto Corallo, lungo la strada che lo collega al centro abitato, è presente un piccolo promontorio ineditato su cui è ubicato l'insediamento di età romana di Gibas. Racchiuso tra lo Stagno di Sa Praia e la Foce del Flumendosa, il sito si trova inserito in un contesto paesaggistico particolarmente suggestivo.

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	---

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

A3 - VALIDAZIONE

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

A4 - DATI ANALITICI**Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali**

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	9874
Codice EP	---
Denominazione	Insedimento in località Gibas
Tipologia	Insedimento
Cronologia	Età Romana - Età Romana
Elementi componenti associati	Non presenti

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio: ---

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

Didascalia

Osservazioni

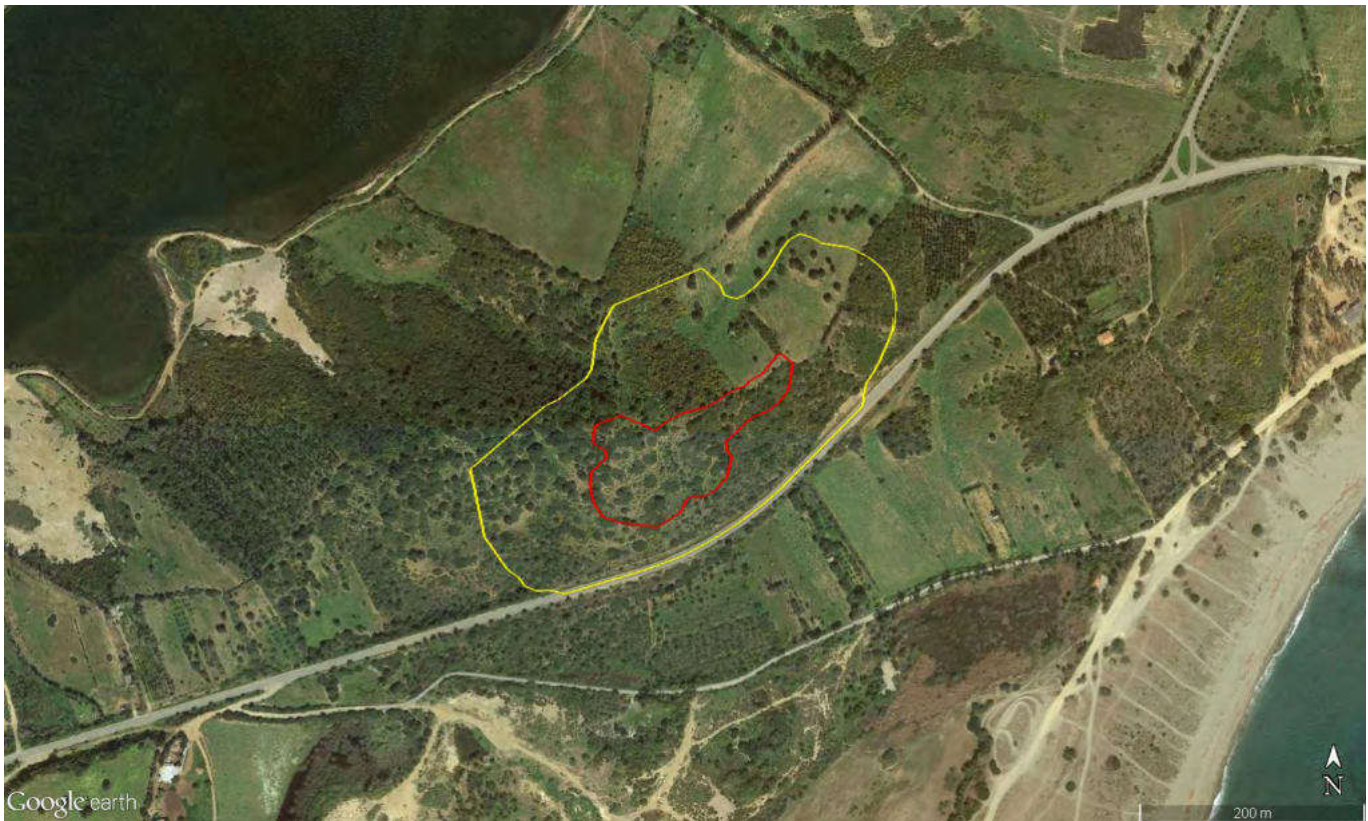
Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

Il perimetro della tutela integrale del monumento è stato individuato in base alle evidenze archeologiche, ancorché scarsamente visibili. Il perimetro della fascia di tutela condizionata è stato individuato in base alla morfologia del terreno ed ancorato a punti certi del terreno quali viabilità, sentieri, altimetria etc. tenendo conto dei rapporti visivi.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la



conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **9874**

Denominazione **Insedimento in località Gibas**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	9874
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006

Foto d'insieme



Denominazione	Insedimento in località Gibas
Tipologia	Insedimento
Categoria	
Descrizione	Si tratta di un insediamento di età imperiale romana individuato in seguito a ripetuti scavi clandestini che hanno messo in luce conci murari subsquadrati, numerosi frammenti di embrici e oggetti fittili di importazione relativi ai repertori vascolari in uso nel IV-V secolo.

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **695**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	
Coordinata X	1553843
Coordinata Y	4365318

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:



BIBLIOGRAFIA

Titolo	Censimento archeologico nel territorio del comune di Villaputzu
Autore	Ledda Roberto
Anno Ed.	
Volume	
Pagine	347-349

**BP696 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO****Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale**Codice Univoco **696**Denominazione **Castello Malvicino****A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO****GENERALITA'**

Tipo di scheda	BP
Codifica	696
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Castello Malvicino
Categorie di zone di interesse archeologico	-- Da definire --
Tipizzazione	Architetture militari storiche sino alla II guerra mondiale
Descrizione	Sulla cima del colle Cuccuru Pred'e Pau, ubicato in prossimità dell'ingresso al centro abitato di Villaputzu, si trovano i ruderi del Castello di Malvicino, attualmente nascosti da una fitta vegetazione. I versanti del rilievo ospitano diverse attività produttive che, in quello occidentale, ne hanno anche fortemente modificato l'orografia.

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	---

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

A3 - VALIDAZIONE

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

A4 - DATI ANALITICI**Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali**

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	9921
Codice EP	---
Denominazione	Castello Malvicino
Tipologia	Castello
Cronologia	Alto medioevo - Basso medioevo
Elementi componenti associati	Non presenti

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---
Beni culturali: ---
Componenti di paesaggio: ---
Altri elementi di qualità del paesaggio: ---

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---
Analisi bibliografica e iconografica: ---
Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---
Fattori di rischio: ---
Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

Didascalia: -
Foto: ---
Autore: ---
Data: ---

Didascalia: -
Foto: ---
Autore: ---
Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

Il perimetro della tutela integrale del monumento è stato individuato in base alle evidenze architettoniche.

Il perimetro della fascia di tutela condizionata è stato individuato in base alla morfologia del terreno ed ancorato a punti certi del terreno quali viabilità, sentieri, altimetria etc. tenendo conto dei rapporti visivi.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

In riferimento alla viabilità esistente, sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

L'attività agricola è consentita limitatamente all'aratura superficiale del terreno nelle parti dell'area prive di macchia mediterranea.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Dovranno essere eliminati gli elementi e manufatti incongrui e non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma sono consentite le insegne aziendali e cartelli segnaletici relativi ad aziende ubicate nell'areale di tutela condizionata, purché di dimensioni contenute.

E' consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, dovranno essere eliminati gli elementi incongrui, e gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Con riferimento alla pregressa attività di cava, l'areale interessato dovrà essere oggetto di un progetto di riqualificazione ambientale.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **9921**

Denominazione **Castello Malvicino**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	9921
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006

Foto d'insieme



Denominazione	Castello Malvicino
Tipologia	Castello
Categoria	
Descrizione	Allo stato attuale sulla sommità della collina si possono identificare le tracce di una estesa cortina muraria, la base del mastio e parte della fondazioni di una torre. La struttura aveva uno sviluppo quadrangolare irregolare, con torri di forma circolare, oggi distrutte, disposte negli angoli.

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **696**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	
Coordinata X	1548615
Coordinata Y	4365441

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:



BIBLIOGRAFIA

Titolo	Il Medioevo nella Sardegna sud-orientale. Storia delle ville o biddas delle curatorie di Sarrbus, Colostrai e Quirra.
Autore	Pili Tiziana
Anno Ed.	
Volume	
Pagine	230-235

BP697 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO
Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale

 Codice Univoco **697**

 Denominazione **Complesso archeologico Monte del Castello di Quirra**
A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO
GENERALITA'

Tipo di scheda	BP
Codifica	697
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Complesso archeologico Monte del Castello di Quirra
Categorie di zone di interesse archeologico	-- Da definire --
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	Nonostante l'altezza di soli 296 m s.l.m., la posizione e la conformazione del rilievo Arcu Genna Codias consentono di presidiare strategicamente sia la costa che le vallate interne, eleggendolo luogo privilegiato per l'insediamento nelle varie epoche di continue frequentazioni per scopi abitativi, funerari e militari. Attualmente il rilievo, dalla cui sommità si gode di una splendida vista, si presenta totalmente ineditato e ricoperto di una fitta macchia mediterranea che si insinua tra le emergenze calcaree, mentre a valle il Flumini Durci si insinua attraverso una sequenza di fertili campi coltivati.

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	---

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

A3 - VALIDAZIONE

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

A4 - DATI ANALITICI
Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	9175
Codice EP	---
Denominazione	Nuraghe Santa Maria su Claru
Tipologia	Nuraghe
Cronologia	Eneolitico - Età del Bronzo
Elementi componenti associati	Non presenti

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Tipo di scheda	BPR
----------------	-----



Codice Univoco Repertorio	9176
Codice EP	---
Denominazione	Nuraghe Monte Castello di Quirra A
Tipologia	Nuraghe
Cronologia	Età del Bronzo - Età del Bronzo
Elementi componenti associati	Non presenti

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	9177
Codice EP	---
Denominazione	Nuraghe Monte Castello di Quirra B
Tipologia	Nuraghe
Cronologia	Eneolitico - Età del Bronzo
Elementi componenti associati	Non presenti

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	9499
Codice EP	---
Denominazione	Insedimento Cirredis
Tipologia	Insedimento
Cronologia	Età Romana - Alto medioevo
Elementi componenti associati	Non presenti

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	9797
Codice EP	---
Denominazione	Castello di Quirra
Tipologia	Castello
Cronologia	Alto medioevo - Basso medioevo
Elementi componenti associati	Non presenti

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

Il perimetro della tutela integrale del monumento è stato individuato in base alle evidenze architettoniche e archeologiche.
 Il perimetro della fascia di tutela condizionata è stato individuato in base alla morfologia del terreno ed ancorato a punti certi del terreno quali viabilità, sentieri, altimetria etc. tenendo conto dei rapporti visivi.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione dei beni, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento dei beni stessi senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui i beni si trovano inseriti.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

In riferimento alla viabilità esistente, sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

L'attività agricola è consentita limitatamente all'aratura superficiale del terreno nelle parti dell'area prive di macchia mediterranea.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.



Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.



Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **9175**

Denominazione **Complesso archeologico Monte del Castello di Quirra**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	9175
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006
Foto d'insieme	

Denominazione	Nuraghe Santa Maria su Claru
Tipologia	Nuraghe
Categoria	
Descrizione	Costruzione di pianta subcircolare di cui sono visibili solo poche strutture a causa delle demolizioni effettuate per ricavare conci murari da utilizzare nella costruzione dell'adiacente chiesa. Sul lato Nord è annessa una costruzione di pianta semicircolare.

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **697**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	
Coordinata X	1552252
Coordinata Y	4375160

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:



BIBLIOGRAFIA

Titolo	Censimento archeologico nel territorio del comune di Villaputzu
Autore	Ledda Roberto
Anno Ed.	
Volume	
Pagine	204-205


Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **9176**

Denominazione **Complesso archeologico Monte del Castello di Quirra**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	9176
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006
Foto d'insieme	

Denominazione	Nuraghe Monte Castello di Quirra A
Tipologia	Nuraghe
Categoria	
Descrizione	Si tratta di monumento costituito da tre torri. La torre A, di pianta circolare, è collegata a quella B mediante uno spesso paramento murario. Di ambedue le torri non è rilevabile lo spessore murario a causa dell'interramento delle camere centrali. La torre C si presenta in cattive condizioni, probabilmente si tratta di un protonuraghe che ha costituito il primo impianto del complesso. Negli immediati dintorni, verso Est, sorge il villaggio.

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **697**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	
Coordinata X	1551462
Coordinata Y	4375434

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---



e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest

Foto Nord

Foto Nord-Est

-

-

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest

Foto Est

-

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest

Foto Sud

Foto Sud-Est

-

-

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:



BIBLIOGRAFIA

Titolo	Censimento archeologico nel territorio del comune di Villaputzu
Autore	Ledda Roberto
Anno Ed.	
Volume	
Pagine	303-307


Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **9177**

Denominazione **Complesso archeologico Monte del Castello di Quirra**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	9177
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006
Foto d'insieme	

Denominazione	Nuraghe Monte Castello di Quirra B
Tipologia	Nuraghe
Categoria	
Descrizione	Si tratta di un protonuraghe di pianta circolare con ingresso rivolto a Nord, camera semicircolare sul lato sinistro della quale si sviluppa una lunga e stretta nicchia di pianta ogivale. Negli immediati dintorni si sviluppa il villaggio, formato da capanne circolari occultate dalla vegetazione e da terreno di riporto a causa dell'azione del vento.

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **697**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	
Coordinata X	1551315
Coordinata Y	4375821

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:



BIBLIOGRAFIA

Titolo	Censimento archeologico nel territorio del comune di Villaputzu
Autore	Ledda Roberto
Anno Ed.	
Volume	
Pagine	235-238

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **9499**

Denominazione **Complesso archeologico Monte del Castello di Quirra**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	9499
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006
Foto d'insieme	-

Denominazione	Insedimento Cirredis
Tipologia	Insedimento
Categoria	
Descrizione	<p>Si tratta di un vasto insediamento e una necropoli, caratterizzata da un mausoleo di età romana. Nell'area sono visibili i segmenti murari di svariate fondazioni e i resti delle pareti ancora intonacate di alcune abitazioni. A Nord –Ovest l'insediamento è delimitato da un lungo sistema murario di sviluppo rettilineo, verosimilmente riferibile a una struttura difensiva, di datazione incerta, in quanto potrebbe essere pertinente sia all'età romana che alla successiva fase di vita del sito in età alto-medievale. Evidentemente destinato a onorare un personaggio rilevante, il Mausoleo di Cirredis era caratterizzato da murature molto spesse realizzate con pietrame locale, legate con malta di fango e rivestite di intonaci policromi. Il mausoleo è stato scavato nel 1989, anche se precedenti scavi clandestini avevano evidenziato la presenza di un sarcofago romano. La struttura, ascrivibile alla piena età imperiale, risultava costituita da una vasta area rettangolare suddivisa in due vani da una parete, con banconi d'appoggio per i sarcofagi lungo le pareti dell'ambiente intermedio. Il riutilizzo della sepoltura in età altomedievale è attestato dal ritrovamento dei corredi associati alle deposizioni che sostituiscono quelle più antiche di età romana. A breve distanza, sul costone roccioso, si apre la cavità nota come "Su Stampu di Giuannicu Melis", che ha restituito resti scheletrici, frammenti ceramici e oggetti ornamentali di cultura Bonnanaro. A breve distanza dall'insediamento si trova una tomba a camera ("Su Presoni") con arcosoli alle pareti, ottenuta dall'adattamento di una cavità naturale.</p>

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **697**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	
Coordinata X	1551737



Coordinata Y

4375258

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	Decreto Soprintendente Regionale per i beni culturali e paesaggi
Estremi del Decreto	n. 58 del 21/05/2004
Data notificazione	

Tipo di provvedimento	Decreto Soprintendente Regionale per i beni culturali e paesaggi
Estremi del Decreto	n.59 (21/05/2004) v. diretto
Data notificazione	

Tipo di provvedimento	Decreto Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici
Estremi del Decreto	n.22 (21/05/2004) v. indiretto
Data notificazione	



e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest

Foto Nord

Foto Nord-Est

-

-

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest

Foto Est

-

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest

Foto Sud

Foto Sud-Est

-

-

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:



BIBLIOGRAFIA

Titolo	Censimento archeologico nel territorio del comune di Villaputzu
Autore	Ledda Roberto
Anno Ed.	
Volume	
Pagine	358-360


Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **9797**

Denominazione **Complesso archeologico Monte del Castello di Quirra**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	9797
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006
Foto d'insieme	

Denominazione	Castello di Quirra
Tipologia	Castello
Categoria	
Descrizione	Il Castello di Quirra sorge sulla sommità del rilievo Arcu Genna Codias (296 m s.l.m.) e presenta notevole affinità con quello di Acquafredda a Siliqua, con muraglioni a picco su tre lati e con il lato di accesso fortificato. Attualmente si presenta allo stato di rudere: sono riconoscibili i resti di una torre triangolare con cisterna, tre porzioni del paramento murario lungo i lati settentrionale, orientale e meridionale e una serie di cisterne interrato. Era presente una seconda cinta fortificata, della quale residuano solo alcuni tratti. L'edificazione è probabilmente da attribuire all'iniziativa dei giudici di Càlari, ai quali fu sottratto durante le guerre che portarono alla fine del loro regno. Successivamente fu annesso da Nino di Gallura all'omonimo giudicato, alla caduta del quale passò sotto il dominio pisano dal 1288 al 1324.

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **697**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	
Coordinata X	1551816
Coordinata Y	4375850

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI



Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:



BIBLIOGRAFIA

Titolo	Castelli Medioevali di Sardegna
Autore	Carta Crespi Raimondo
Anno Ed.	
Volume	
Pagine	55-56

BP698 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO
Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale

 Codice Univoco **698**

 Denominazione **Nuraghe Cuileddu Spucciu**
A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO
GENERALITA'

Tipo di scheda	BP
Codifica	698
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Nuraghe Cuileddu Spucciu
Categorie di zone di interesse archeologico	-- Da definire --
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	Realizzato sul versante meridionale del Bruncu Spucciu Mannu, laddove il rilievo si insinua nella confluenza del Rio Corr'e Cerbu con il Flumini Durci, il monumento risulta incastonato in una emergenza rocciosa ricoperta di fitta vegetazione. La particolare posizione del rilievo consente di godere di una splendida viste sulle valli sottostanti sino alla costa.

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	---

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

A3 - VALIDAZIONE

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

A4 - DATI ANALITICI
Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	9233
Codice EP	---
Denominazione	Nuraghe Cuileddu Spucciu
Tipologia	Nuraghe
Cronologia	Da definire - Da definire
Elementi componenti associati	Non presenti

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

Didascalia

Osservazioni

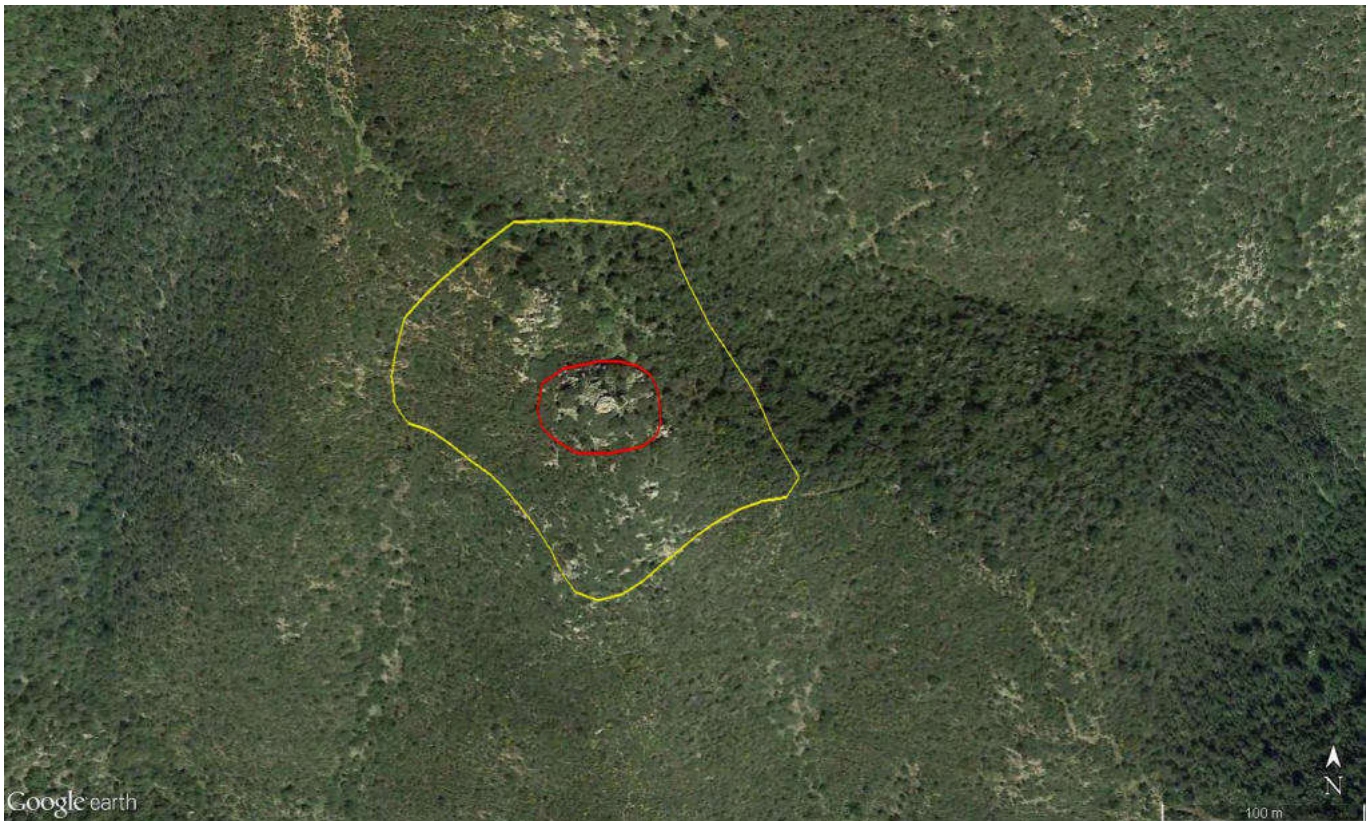
Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

Il perimetro della tutela integrale del monumento è stato individuato in base alle evidenze archeologiche.

Il perimetro della fascia di tutela condizionata è stato individuato in base alla morfologia del terreno ed ancorato a punti certi del terreno quali viabilità, sentieri, altimetria etc. tenendo conto dei rapporti visivi.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la



conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **9233**

Denominazione **Nuraghe Cuileddu Spucciu**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	9233
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006

Foto d'insieme



Denominazione	Nuraghe Cuileddu Spucciu
Tipologia	Nuraghe
Categoria	
Descrizione	Costruzione composta da due livelli di strutture murarie, di pianta subcircolare, che integrano le formazioni rocciose sulle quali sono poggiate. Il secondo livello si sviluppa in posizione sottostante e costituisce una sorta di rifascio murario.

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **698**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	
Coordinata X	1549905
Coordinata Y	4376497

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e3 - DEFINIZIONE DELLA CRONOLOGIA

Motivazione cronologia assegnata DTM:	
Primo estremo temporale	Da definire
Secondo estremo temporale	Da definire

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---



Data notificazione

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:



BIBLIOGRAFIA

Titolo	Censimento archeologico nel territorio del comune di Villaputzu
Autore	Ledda Roberto
Anno Ed.	
Volume	
Pagine	213-214

BP699 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO
Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale

 Codice Univoco **699**

 Denominazione **Insedimento di Santa Maria di Sarcapos**
A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO
GENERALITA'

Tipo di scheda	BP
Codifica	699
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Insedimento di Santa Maria di Sarcapos
Categorie di zone di interesse archeologico	-- Da definire --
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	In località Santa Maria di Villaputzu, a circa 1,5 km dal centro abitato e poco distante dal punto in cui il Flumendosa incontra il mare, si trovano i resti dell'insediamento che si estendeva anche oltre l'altra riva del fiume, lungo la piana denominata Eringiana. Il contesto paesaggistico è caratterizzato dalla presenza del corso d'acqua e dalle fertili terre coltivate lungo i suoi argini. Si segnala anche la presenza di un impianto di potabilizzazione.

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	---

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

A3 - VALIDAZIONE

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

A4 - DATI ANALITICI
Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	9873
Codice EP	---
Denominazione	Insedimento Santa Maria Sarcapos
Tipologia	Insedimento
Cronologia	Età del Bronzo - Alto medioevo
Elementi componenti associati	Non presenti

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità***Perimetro non allegato***Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilità**Documento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

Didascalia

Osservazioni

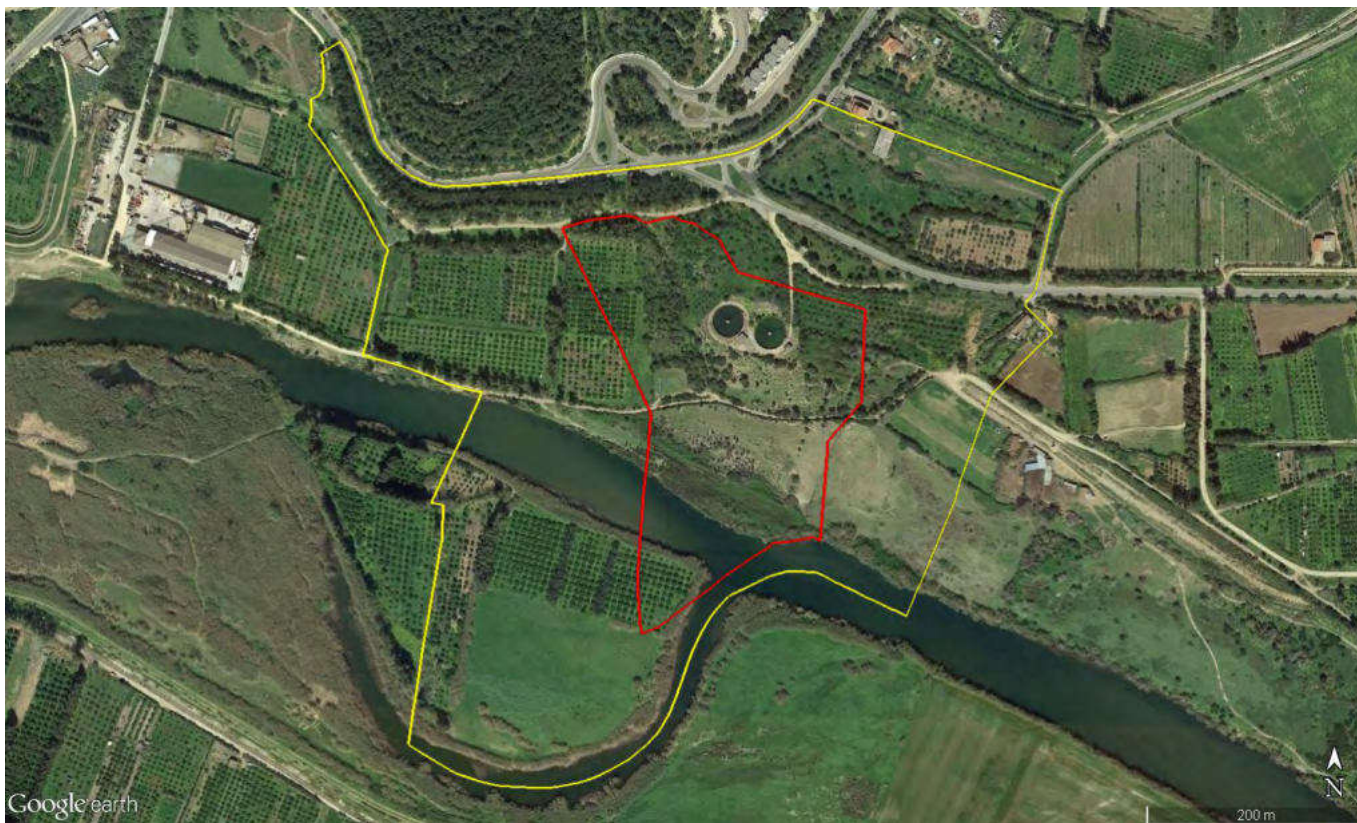
Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

Il perimetro della tutela integrale del monumento è stato individuato in base alle evidenze archeologiche.

Il perimetro della fascia di tutela condizionata è stato individuato in base alla morfologia del terreno ed ancorato a punti certi del terreno quali viabilità, sentieri, altimetria etc. tenendo conto dei rapporti visivi.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Con riferimento all'impianto di potabilizzazione esistente, sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e restauro. Eventuali modifiche o ampliamenti potranno essere realizzati solo qualora adeguatamente motivati, preferendo in ogni caso soluzioni che non interferiscano negativamente sulle visuali sceniche del bene e con il consumo minimo di suolo.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del sito, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

In riferimento alla viabilità esistente, sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

L'attività agricola è consentita limitatamente all'aratura superficiale del terreno nelle parti dell'area prive di macchia mediterranea.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi

complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, dovranno essere eliminati gli elementi incongrui, e gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.


Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **9873**

Denominazione **Insedimento di Santa Maria di Sarcapos**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	9873
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006
Foto d'insieme	

Denominazione

Insedimento Santa Maria Sarcapos

Tipologia

Insedimento

Categoria

Descrizione

Si tratta del sito dell'antica città fenicio-punica, che si estende verso la sinistra del fiume, lungo la piana denominata Eringiana, a partire da un piccolo poggio detto Cuccuru Santa Maria. Sulla sommità di questo colle è stata individuata l'acropoli, nella quale sono stati individuati i resti di un edificio quadrangolare che probabilmente sono però da riferire alla chiesa scomparsa di Santa Maria. I materiali raccolti nell'area di Santa Maria mostrano una frequentazione del sito fin dal VII/VI secolo a.C. . La frequentazione del sito continua senza soluzione di continuità in età romana: sono stati individuati i resti di una necropoli, che fornisce, indirettamente, attestazione dell'abitato che doveva servire. La continuità del sito in età imperiale è altresì documentata dalla presenza di sigillata italica e tardo-italica, di sigillata chiara A e D, di ceramica a pareti sottili, nonché di numerose monete. Nonostante non siano ancora stati individuati resti di strutture portuali è molto verosimile che il sito di Sarcapos abbia svolto, sin dalle sue origini, la funzione di porto commerciale aperto ai traffici mediterranei, attivo dall'VIII secolo a.C. e probabilmente ancora utilizzato nell'Alto Medioevo..

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **699**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	
Coordinata X	1551085
Coordinata Y	4364998

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati



e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	Decreto Ministeriale
Estremi del Decreto	26 giugno 1981
Data notificazione	

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:



BIBLIOGRAFIA

Titolo	Ricognizione topografica lungo la costa orientale della Sardegna
Autore	Zucca Raimondo
Anno Ed.	
Volume	
Pagine	103-126

BP716 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO**Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale**Codice Univoco **716**Denominazione **Complesso archeologico Riu Antas****A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO****GENERALITA'**

Tipo di scheda	BP
Codifica	716
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Complesso archeologico Riu Antas
Categorie di zone di interesse archeologico	-- Da definire --
Tipizzazione	Aree funerarie dal preistorico all'alto medioevo
Descrizione	In prossimità della confluenza tra il Rio Antas e il Flumini Durci, in un terreno pianeggiante incluso tra i tracciati della SS 125, si trovano i resti di una tomba megalitica e di un insediamento neolitico. Fanno da cornice scenica le falde dei complessi montuosi circostanti, campi coltivati e ampie superfici adibite a pascolo, inframmezzate dalla presenza di qualche edificio legato alla conduzione dei fondi.

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	---

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

A3 - VALIDAZIONE

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

A4 - DATI ANALITICI**Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali**

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	7745
Codice EP	---
Denominazione	Tomba Megalitica Riu Antas
Tipologia	Tomba
Cronologia	Neolitico - Neolitico
Elementi componenti associati	Non presenti

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

Didascalia

Osservazioni

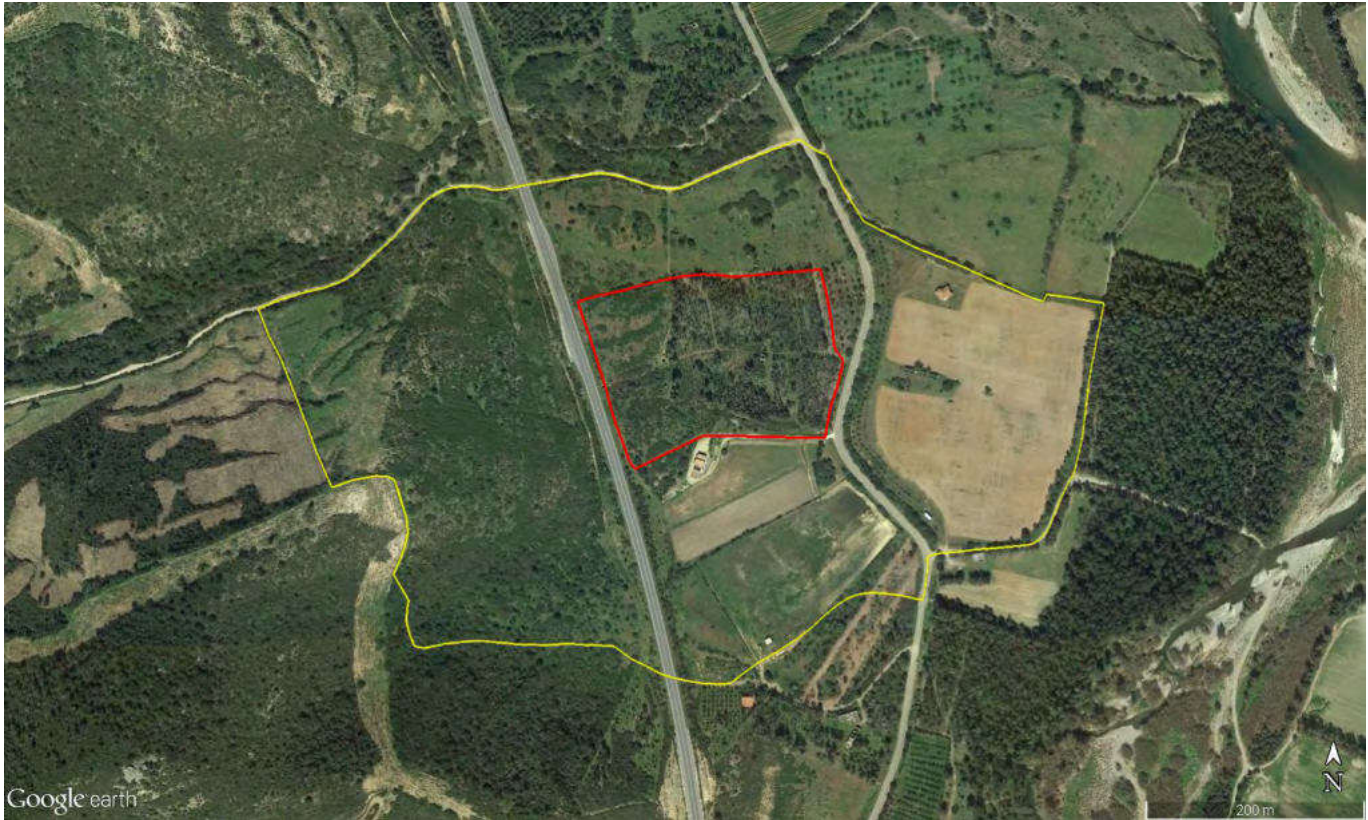
Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

Il perimetro della tutela integrale del monumento è stato individuato in base alle evidenze archeologiche.

Il perimetro della fascia di tutela condizionata è stato individuato in base alla morfologia del terreno ed ancorato a punti certi del terreno quali viabilità, sentieri, altimetria etc. tenendo conto dei rapporti visivi.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la

conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, dovranno essere eliminati gli elementi incongrui, e gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **7745**

Denominazione **Complesso archeologico Riu Antas**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	7745
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006
Foto d'insieme	



Denominazione	Tomba Megalitica Riu Antas
Tipologia	Tomba
Categoria	
Descrizione	Della tomba, priva di esedra, residua sul piano di campagna parte del corridoio orientato a Nord-Sud, costituito da due filari murari paralleli, composti da conci di medie dimensioni. Sono presenti indizi di altre strutture relative a un insediamento.

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **716**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	
Coordinata X	1550846
Coordinata Y	4377783

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e3 - DEFINIZIONE DELLA CRONOLOGIA

Motivazione cronologia assegnata DTM:	Non sono stati rinvenuti in situ elementi di cultura materiale, pertanto l'assegnazione della cronologia deriva unicamente dalle informazioni desunte dalla bibliografia esistente.
Primo estremo temporale	Neolitico
Secondo estremo temporale	Neolitico

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
-----------------------	-----



Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:



BIBLIOGRAFIA

Titolo	Censimento archeologico nel territorio del comune di Villaputzu
Autore	Ledda Roberto
Anno Ed.	
Volume	
Pagine	96-97

**BI949 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO****Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale**Codice Univoco **949**Denominazione **Casa Mangianti****A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO****GENERALITA'**

Tipo di scheda	BI
Codifica	949
Riferimenti normativi	Art. 143, comma 1, lettera E
Denominazione	Casa Mangianti
Categorie di zone di interesse archeologico	-- Da definire --
Tipizzazione	Archeologie industriali e aree estrattive
Descrizione	I ruderi dell'edificio si trovano sulla sommità di un piccolo rilievo compreso tra lo Stagno di Sa Praia e Porto Corallo. Totalmente ineditato e rivestito di bassa macchia mediterranea nel versante settentrionale, il rilievo consente di godere di una buona visuale su tutto il territorio circostante nonostante l'altezza modesta (48 m s.l.m.).

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	---

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

A3 - VALIDAZIONE

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

A4 - DATI ANALITICI**Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali**

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	9821
Codice EP	---
Denominazione	Casa Mangianti
Tipologia	Edificio
Cronologia	Da definire - Da definire
Elementi componenti associati	Non presenti

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio: ---

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---



Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

Didascalia

Osservazioni



Didascalia

Osservazioni



Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

L'areale della tutela integrale coincide con l'area di sedime dell'edificio.

L'areale della tutela condizionata è stato appoggiato su elementi naturali e artificiali, tali da assicurare una congrua fascia ai fini del controllo delle trasformazioni in relazione al bene tutelato.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Primo perimetro"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Secondo perimetro"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del

paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

L'attività agricola è consentita limitatamente all'aratura superficiale del terreno nelle parti dell'area prive di macchia mediterranea.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **9821**

Denominazione **Casa Mangianti**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	9821
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006

Foto d'insieme



Denominazione	Casa Mangianti
Tipologia	Edificio
Categoria	
Descrizione	Si tratta dei resti di strutture riconducibili alla miniera d'argento, il cui decreto di concessione venne revocato nel 1988 a causa dell'abbandono dell'attività nel 1855. Altre strutture, alla base della collina, sono stati riutilizzate come ricoveri per il bestiame.

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **949**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	092097
Provincia	092
Comune	Villaputzu
Località	
Coordinata X	1554107
Coordinata Y	4365915

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e3 - DEFINIZIONE DELLA CRONOLOGIA

Motivazione cronologia assegnata DTM:	
Primo estremo temporale	Da definire
Secondo estremo temporale	Da definire

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
-----------------------	-----



Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:



BIBLIOGRAFIA